L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CÆSARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 116 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Giovedì 18 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Felizze da Volpedo 55.

Un appello diretto da Roosevelt ai Capi di Stato

per il disarmo e la ripresa economica

Le proposte del Presidente favorevolmente accolte dal Congresso americano

WASHINGTON, 17 pom.

Ecco il testo del messaggio che è stato inviato da Roosevelt ai Capi delle Nazioni partecipanti alle Conferenze economiche e del disarmo:

« *Una profonda speranza del popolo del mio paese mi spinge come Capo del suo Governo, ad indirizzarmi a voi, e attraverso voi, al popolo della vostra Nazione. Questa speranza è che la pace possa essere assicurata mediante pratiche misure di disarmo e che tutti noi si possa condurre alla vittoria la nostra lotta comune contro il caos economico. Per assicurare questi fini le Nazioni hanno convocato due grandi Conferenze mondiali.*

"Il mondo non può attendere"

La felicità, la prosperità e le vite stesse degli uomini, delle donne e dei bambini che vivono in tutto il mondo sono legate alle decisioni che i loro Governi prenderanno nell'immediato futuro. Il miglioramento delle condizioni sociali, la conservazione dei diritti individuali umani e l'avanzamento della giustizia dipendono da queste decisioni. La Conferenza economica mondiale si riunirà presto e deve giungere con celerità alle sue conclusioni. Il mondo non può attendere deliberazioni protratte a lungo. La Conferenza deve instaurare un ordine al posto del caos attuale per mezzo della stabilizzazione delle monete, liberando il commercio mondiale dagli ostacoli che ne inceppano il corso, e per mezzo di cooperazione internazionale per innalzare il livello dei prezzi. Essa deve, in breve, completare programmi per la ripresa economica, formulati individualmente da ciascuna Nazione con una azione internazionale saggia e ponderata. La Conferenza del disarmo ha lavorato per più di un anno e non è stata capace finora di raggiungere conclusioni soddisfacenti. Scopi confusi cozzano ancora pericolosamente. E' nostro dovere spingerci verso risultati pratici mediante un'azione concertata basata su ciò che è il massimo bene per il maggior numero. Di fronte all'immenso appello di questo grande dovere i meschini ostacoli debbono essere spazzati via ed i meschini copi debbono essere dimenticati. Una politica egoista è sempre destinata ad essere una disfatta finale. Promuovere una pace duratura per la nostra generazione in ogni parte del mondo è il solo obiettivo degno dei nostri migliori sforzi.

Se noi chiediamo quali sono le ragioni degli armamenti che malgrado le lezioni e le tragedie della guerra mondiale costituiscono oggi un gravame maggiore di quanto non sia mai stato prima, diventa chiaro che esse sono duplici.

1.o desiderio confessato e nascosto da parte dei Governi di aumentare i loro territori a spese di una nazione vicina. Credo che solo una piccola minoranza dei Governi o dei popoli nutra tali propositi;

2.o la paura che hanno le Nazioni di essere invase. Credo che la maggioranza straarande dei popoli si ritengano obbligati a mantenere armamenti eccessivi perchè temono atti di aggressione diretti contro di essi e non perchè essi stessi cerchino di essere aggressori.

Questa paura è giustificata. I mezzi moderni di offesa sono assai più forti dei mezzi moderni di difesa. Forti di frontiera, trincee, reticolati, cioè le fortificazioni fisse non rappresentano più difese inespugnabili agli attacchi degli aeroplani da guerra, della artiglieria mobile e pesante, delle navi da battaglia terrestri chiamate tanks *e dei gas asfissianti.*

Le basi di un accordo

Se tutte le Nazioni si accorderanno per eliminare il possesso e l'uso delle armi che rendono possibile un attacco ben riuscito, le difese diverranno automaticamente inespugnabili e le frontiere e l'indipendenza di ogni Nazione diventeranno sicure. L'obbiettivo finale della Conferenza del disarmo deve essere l'eliminazione completa di tutte le armi offensive. L'obbiettivo immediato è una riduzione sostanziale di alcune di queste armi e l'eliminazione di molte altre. Questo Governo ritiene che il programma per l'immediata riduzione delle armi aggressive in discussione ora a Ginevra, non sia che il primo passo verso l'obbiettivo ultimo. Noi non crediamo che i passi recentemente proposti vadano abbastanza avanti. Tuttavia questo Governo accetta, di buon grado, le misure ora proposte ed eserciterà la sua influenza per il raggiungimento delle altre ulteriori fasi di disarmo.

Presentati nella loro forma più chiara, vi sono tre passi su cui bisogna raggiungere l'accordo nelle discussioni attuali:

1.o bisogna compiere immediatamente un primo passo definitivo verso l'obbiettivo così come è stato delineato, con ampiezza, nel piano Mac Donald;

2.o bisogna raggiungere un accordo sul tempo e sulla procedura da seguire per passi successivi;

3.o occorre stringere un accordo per stabilire, che durante il periodo nel quale la proposta prima e le seguenti saranno in corso di esecuzione, nessuna Nazione possa aumentare i suoi armamenti al disopra dei limiti imposti dagli obblighi dei trattati.

Ma la pace del mondo deve essere assicurata durante tutto il tempo del disarmo ed io quindi propongo una quarta misura concomitante alle altre e insieme dipendenti dalla fedele esecuzione delle proposte suaccennate, pur rimanendo subordinata ai diritti contemplati dai trattati esistenti e cioè che tutte le Nazioni del mondo stringano un patto solenne e definitivo di non aggressione. Che esse solennemente riaffermino gli obblighi che hanno assunto di limitare e ridurre i loro armamenti e che, subordinatamente alla esecuzione fedele da parte delle Potenze firmatarie, esse individualmente convengano di non inviare una qualsiasi forza armata al di là delle loro frontiere. Il senso comune indica che se una Nazione forte si rifiutasse di unirsi con vera sincerità a questi sforzi concentrati per la pace politica ed economica a Ginevra e a Londra, il progresso potrebbe essere ostacolato ed infine bloccato. In tal caso il mondo civile, intento a cercare ambedue le forme di pace, saprà dove si trova la responsabilità del fallimento. Io insisto che nessuna Nazione assuma tale responsabilità e che tutte le Nazioni riunite in queste grandi Conferenze, traducano in azione la politica da loro professata. Questa è la via per la pace politica ed economica. Ho fiducia che il vostro Governo si riunirà nella realizzazione di queste speranze ».

F.to Franklyn Roosevelt.

Il messaggio al Congresso

Il Presidente Roosevelt ha trasmesso al Congresso la sua nota odierna diretta ai Capi di Stato del mondo, accompagnandola con il seguente messaggio:

« Invio qui accluso per informazione del Congresso il messaggio che ho indirizzato stamane ai Sovrani e ai rappresentanti delle Nazioni che partecipano alla Conferenza del disarmo alla Conferenza economica e monetaria. Sono stato costretto a questo passo perchè era diventato sempre più evidente che la sicurezza della pace e della stabilità politica economica del mondo è minacciata da una politica di atti e minaccie egoisti e miopi. Il sincero desiderio di questa sicurezza da parte della stragrande maggioranza delle Nazioni incontra il pericolo dell'ostruzionismo recalcitrante e di una assai piccola minoranza esattamente come nel campo interno le buone intenzioni di una maggioranza negli affari, nelle organizzazioni operaie e in altri sforzi cooperativi sono spesso mandate a vuoto da pochi egoisti. Il profondo desiderio degli americani di migliori condizioni di vita, di evitare la guerra, è partecipato dalle masse umane di ogni paese. Come mezzo per assicurare questo fine ho nel messaggio alle varie Nazioni sottolineato la necessità pratica della riduzione degli armamenti. E' ormai tempo per noi e per ogni altra Nazione di comprendere il semplice fatto che l'invasione di una Nazione o la distruzione della sovranità nazionale può essere impedita soltanto dalla eliminazione completa delle armi che rendono questo corso di azione possibile oggi. Tale eliminazione renderà il paese piccolo relativamente più sicuro contro una grande Nazione. Inoltre le difese permanenti costituiscono una spesa che una volta fatta non viene più a gravare sui bilanci governativi mentre i grandi eserciti continuamente riarmati con migliorate arme offensive rappresentano un carico che si ripete sempre. Questo, più di qualsiasi fattore, oggi è causa del deficit governativi e della minaccia della bancarotta. Il modo per disarmare è di disarmare. Il modo di impedire una invasione è di renderla impossibile. Ho chiesto un accordo tra le Nazioni per quattro punti pratici e simultanei.

1.o Che mediante una serie di misure le armi della guerra offensiva siano eliminate:

2.o che le prime misure definite siano prese ora;

3.o che durante l'adozione di queste misure nessuna Nazione aumenti gli armamenti al di sopra delle limitazioni imposte dagli obblighi dei trattati;

4.o che subordinatamente ai diritti dei trattati esistenti nessuna Nazione durante il periodo del disarmo possa inviare una forza armata qualsiasi al di là delle sue frontiere.

Il nostro popolo si rende conto che le armi offensive sono necessarie solo se altre Nazioni le hanno ed esso è pronto a rinunciare ad esse se tutte le altre Nazioni del mondo fanno la stessa cosa. Nel campo interno il congresso ha lavorato con me in uno spirito di simpatica intesa per il miglioramento delle condizioni sociali, per il mantenimento dei diritti individuali umani e per l'avanzamento della giustizia sociale. Nel messaggio alle Nazioni che trasmetto qui accluso ho indicato i medesimi obbiettivi. E per assicurare questi grandi valori umani che noi cerchiamo la pace liberando il mondo dalle armi di aggressione e di attacco.

L'odierno messaggio di Roosevelt è stato accolto con vivo favore nei circoli del Congresso. Il Presidente della Camera dei rappresentanti Rainey ha predetto l'appoggio entusiastico del popolo americano alle proposte del Presidente.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che il suo Segretario di Stato Hull, l'ex governatore James Cox e il sen. Pitman sono stati nominati delegati americani alla Conferenza economica di Londra.

Nei circoli politici si ritengono prossime altre nomine di delegati ed esperti.

Un discorso di Mac Donald

«Da oggi l'America non sarà più indifferente ad alcun caso che riguardi la pace del mondo»

LONDRA, 17 pom.

Mac Donald ad un banchetto offertogli ieri sera dalla Società dei Pellegrini, ha parlato del messaggio odierno del Presidente Roosevelt:

« Questa è una giornata storica — ha detto il Primo Ministro —. L'America ha tagliato coraggiosamente le funi che la tenevano ormeggiata al nuovo mondo e si è lanciata a gonfie vele con risolutezza verso un nuovo mare. Da oggi l'America — lo ha detto il Presidente — non sarà più indifferente ad alcun caso che riguardi la pace del mondo.

« Deve essere fondamento della nostra politica — ha proseguito Mac Donald — di entrare in un rapporto attivo e non passivo di collaborazione con gli Stati Uniti, in ogni questione che riguardi la pace, la prosperità del mondo e il progresso umano. Questo è ciò che io mi sono proposto di fare trascorrendo un lungo *week-end* in compagnia del Presidente americano. La presente generazione, da questa come dall'altra parte dell' Atlantico, renderà il miglior servizio possibile all'umanità cogliendo quest'occasione unica che oggi si offre e facendola fruttificare per coloro che verranno dopo di noi ».

Circa la questione dei debiti ha dichiarato:

« I debiti? Credo che chi consideri con occhio sereno la vastità e la profondità delle nostre difficoltà economiche dovrà condividere la mia opinione che il problema dei debiti è una prova del fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono compagni di sventura. Perchè non studiare il problema da questo punto di vista? E' un grande conforto per noi tutti che nonostante le difficoltà dei tempi che attraversiamo possiamo contare sulla collaborazione dell'Italia e della Francia e sull'influenza del Governo degli Stati Uniti (potrei adoperare una parola più forte di influenza dopo le dichiarazioni di oggi) nei riguardi di ogni politica che si presenti vantaggiosa per la pace d'Europa ».

Se qualcuno dice che siamo contrari alla liberazione della Germania — egli ha esclamato — affermo che non lo siamo e lo invito a riandare gli avvenimenti fino al 1924. Tutti gli avvenimenti hanno reso chiaro il nostro desiderio di far rientrare la Germania nel sistema delle relazioni intereuropee, in maniera da soddisfare il suo amor proprio. Nego anche che noi abbiamo intenzione di ingerirci delle faccende interne tedesche; può darsi che le faccende interne distruggano la fiducia all'estero e facciamo rifiutare gli aiuti ma questo non significa ancora ingerenza. Noi ascoltiamo i discorsi, notiamo gli accenti, ma non possiamo chiudere gli occhi davanti ai fatti.

Accettiamo le dichiarazioni relative alle intenzioni, ma riconoscerete che se ora qualcuno di voi puntasse su di me una pistola e premesse il grilletto, le sue intenzioni potrebbero essere pacificissime e cristianissime, ma per me il risultato non dipenderebbe da queste buone intenzioni; dipenderebbe invece dal fatto reale. Noi non possiamo rimanere indifferenti a simili situazioni — terminato il Primo Ministro — e non vi rimarremo. La pace europea è la pace del mondo, e l'America ha detto oggi che non vuol restare indifferente a ciò che riguarda la pace mondiale ».

La questione dei debiti

Un colloquio di Roosevelt con l'Ambasciatore britannico

LONDRA, 17 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il Presidente Roosevelt e l'Ambasciatore inglese hanno avuto un colloquio sui debiti di guerra, alla presenza del direttore del bilancio, nonchè di Hull e dell'esperto Morey.

Il conflitto nel Gran Chaco

Un successo dei paraguayani

ASSUNCION, 17 pom.

E' stato pubblicato il seguente comunicato:

I paraguayani hanno respinto un forte attacco dei boliviani nel settore di Zenteno, causando gravi perdite al nemico.

Un incidente al processo di Ginevra

GINEVRA, 17 pom.

Alle assise federali è continuato il processo contro il capo socialista ginevrino Nicole. Si sono susseguiti vari testimoni i quali quasi tutti hanno aggravato la responsabilità del Nicole che nella giornata del conflitto si sarebbe fatto udire dichiarare: «Il sangue che colerà questa notte ricadrà sulla testa del Governo».

E' avvenuto un incidente provocato da un avvocato della difesa appartenente al foro parigino che ha criticato il regolamento militare svizzero. Il Presidente lo ha vivamente interrotto dichiarando che non poteva permettere queste critiche ad uno straniero.

L'alto elogio di Mussolini al Fascismo torinese

TORINO, 17 pom.

Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha ricevuto da S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Ho letto la vostra relazione al Rapporto fascista di domenica scorsa, le cronache dei giornali torinesi sulle manifestazioni politiche sportive, mentre altre notizie mi sono state date dal Segretario del Partito. La vecchia Torino romana e sabauda ha vibrato di entusiasmo fascista e le Camicie Nere hanno mostrato la loro disciplina e compattezza. Ciò mi ha fatto tornare, per un istante, alle grandi giornate del Decennale, durante le quali mi apparve il volto e l'anima fascista di Torino. A voi, che al Fascismo torinese vi dedicate con fervente opera e quotidiana fatica, giunga il mio compiacimento e il mio elogio. Tale elogio estendo ai vostri collaboratori. Soprattutto significativo è stato il rapporto dei Rettori, dei professori, degli assistenti universitari e l'ovazione che li ha accolti al « Regio ». Torino ha così consacrato l'indissolubile unione fra il mondo del pensiero e la Rivoluzione fascista. Il pensiero deve riconoscerla, difenderla, servirla, poichè nella Rivoluzione delle Camicie Nere è l'avvenire della Patria. - *Mussolini* ».

Il min. Gazzera a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 17 pom.

S. E. il Ministro della Guerra si è recato ieri in automobile a visitare alcuni lavori di frontiera, nel settore Valle Dora accompagnato dal comandante il Corpo di Armata di Torino e da vari ufficiali. Nel pomeriggio il Ministro è ritornato a Novi dove, ricevuto dal comandante il Corpo di Armata di Alessandria dal Prefetto, dal Podestà e segretario federale di Alessandria, dal Podestà, dal segretario politico di Novi e da altre autorità cittadine ha ispezionato attentamente il reggimento genio minatori di nuova formazione ed il gruppo di artiglieria qui distaccato. Ha poi visitati i locali vari adibiti alla sistemazione dei reparti e dei materiali dando istruzioni per le trasformazioni da compiere e in serata è ripartito per Roma.

Importante discorso di Hitler al Reichstag

I colloqui del Cancelliere a Berlino

BERLINO, 17 pom.

Il Cancelliere Hitler ha avuto un colloquio col capo della Delegazione tedesca a Ginevra Nadolny che gli ha riferito sulla situazione della Conferenza del disarmo. Nadolny lascierà Berlino oggi nel pomeriggio cioè subito dopo la seduta straordinaria del Reichstag.

Il ricorso del Cancelliere riguarderà principalmente l'atteggiamento della Germania di fronte al problema del disarmo.

Il Cancelliere ha fatto visita insieme al Ministro Frick, al Presidente Hindenburg, al quale ha anche esposto il contenuto sostanziale delle sue prossime dichiarazioni.

Alla seduta odierna parteciperà anche la frazione social-democratica e si afferma che il Capo del Centro cattolico, Brüning, voglia profittare della riunione parlamentare per tenervi un discorso.

La maggior parte dei quotidiani fa rilievi sul pericolo di isolamento che incombe sulla Germania.

«Subiamo ancora una volta una pressione concentrica da parte di quell'opinione pubblica mondiale scrive il *Tag* — che senza alcuna comprensione per le vicende tedesche riversa sul Reich ondate di odio, di denigrazione e di eccitamento».

In un lungo articolo, il *Lokal Anzeiger* afferma che Parigi è la centrale della propaganda antitedesca. E' necessaria una contropropaganda energica e attenta. La tendenza sfavorevole alla Germania viene svolta, secondo il giornale, dagli ebrei e da quegli elementi che nel risollevarsi del Reich vedono in pericolo le loro posizioni di prepotere in Europa.

Malumore londinese

LONDRA, 17

L'atteggiamento assunto dalla Germania nei rapporti della Conferenza del disarmo non incontra unanimi favori negli ambienti parlamentari dove anzi la corrente antitedesca non esita ad affermare che ove la Germania decidesse di riarmare, la Gran Bretagna dovrebbe ricorrere a misure del tutto eccezionali.

Il *Daily Express* pubblica a grosse lettere in prima pagina: « Guerra o pace? » e scrive: «Le nubi di guerra in Europa diventano ogni giorno più minacciose. Non un solo soldato inglese deve traversare la Manica per battersi in Europa.

Il *Daily Telegraph* scrive: Sia che la conferenza del disarmo fallisca sia che essa venga salvata gli uomini di Stato devono riconoscere che la più grande speranza dell'Europa sta nel patto a quattro recentemente proposto dall'Italia e dalla Gran Brettagna rispetto al quale le Cancellerie di Europa si muovono forse troppo lentamente. Che l'Europa riarmi o disarmi il mantenimento della pace tra Germania e Francia dipende in una ultima analisi da un equilibrio tra le Potenze che in questo caso deve essere basato sulla comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra garanti del patto di Locarno.

Il disarmo e la pace

ROMA, 17

Un nuovo elemento di valutazione nel dibattito internazionale sul problema del disarmo sarà portato dalle dichiarazioni che il Cancelliere Hitler farà al Reichstag improvvisamente convocato per domani. La seduta è straordinaria anche come un avvenimento capace di avere una ripercussione profonda. Gli attacchi sferrati da Parigi e anche dalla parte della Camera dei Comuni alla Germania nazional-socialista hanno prodotto a Ginevra una grande tensione fra i delegati delle tre nazioni. Tornano in circolazione parole grosse. Al di là delle Alpi vecchi motivi rispolverati della psicosi bellica fanno il giro dei giornali a grande tiratura. E' sperabile che il buon senso disperda le fantasie torbide, dal ritorno ad una realtà ormai superata. Parlare oggi di sanzioni economiche e perfino di occupazioni territoriali contro un popolo di 60 milioni è sintomo inquietante, tale da scuotere ogni fiducia nella possibilità di un reale progresso sulla via della pace.

Questi propositi, scrive il «Giornale d'Italia», sono grotteschi ma anche estremamente pericolosi. Non riusciamo a pensare come uomini responsabili di Stato dopo tutto quanto è stato detto e ripetuto sulla necessità della pace, della collaborazione e del ritorno alla fiducia possano soffermarsi su questi residui della guerra combattuta, scintille inevitabili di nuovi incendi vicini o lontani. Una resurrezione delle sanzioni contro la Germania non potrebbe che significare un ritorno del caos europeo e delle future divisioni con i maggiori aesi d'Europa una violenta preoccupazione di una massa di 60 milioni di cittadini europei in un momento essenziale della loro vita nazionale. Bisogna inoltre che i Governi si abituino a tenere conto dell'umanità e dei sentimenti delle Nazioni. Ci sarebbe veramente da disperare della responsabilità della politica europea se questa pazza idea delle sanzioni non fosse prontamente fermata ed eliminata dall'uso europeo.

A sua volta la *Tribuna* contro certi allarmi rumorosi sopra un presunto pericolo tedesco invocato come un alibi per la volontà costantemente avversa a passare in materia di disarmo dalle primizie rettoriche all'inizio della pratica applicazione scrive:

«I trattati impongono il disarmo il «Covenant» impone il disarmo. La situazione politica economica del mondo segna un problema, una sola via, una grande necessità: il disarmo. Di fronte a questo imperativo c'è da una parte la Germania che ha già armato in attesa del disarmo degli altri e dall'altra Stati armatissimi che non intendono disarmare. Date queste loro intenzioni questi Stati giunto il momento in cui essi dovrebbero fare onore agli impegni solennemente contratti hanno creato un circolo vizioso di una impossibilità di disarmo, per la minaccia di una Germania riarmata sulla base del principio della parità. Ma la montatura non regge. E' chiaro che il riarmamento della Germania è un pretesto. E' evidente che si tratta di una scusa intessuta di ipocrisie e di malafede per non ridurre il materiale bellico».

Concludendo il Giornale osserva: « La Germania ha già disarmato e gli altri contrariamente agli obblighi internazionali assunti. Questo è il punto. Se il disarmo deve essere una conseguenza dei trattati e dell'atmosfera di fiducia che si vuole formare non volere disarmare significa dare un altro colpo ai trattati e distruggere la fiducia dei popoli nel disarmo che è quanto dire nella pace. Chi è contro il disarmo è contro la pace ».

La prossima Conferenza Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 17 pom.

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica un comunicato con cui informa che la prossima Conferenza internazionale del lavoro si occuperà dell'assicurazione contro la disoccupazione e delle diverse forme di assistenza ai disoccupati.

L'inaugurazione della linea aerea diretta fra l'Italia e Rodi

RODI, 17 pom.

Ieri è stata inaugurata la linea aerea diretta in un giorno, fra l'Italia e Rodi, la perla dell'Egeo. L'idrovolante bimotore *I. Aseg* della S. A. Aeroespresso Italiana è partito da Brindisi per Atene e Rodi, alle 8.45 dopo aver atteso la coincidenza col direttissimo in arrivo alle 8.55 proveniente dall'Alta Italia e da Roma.

Su di esso hanno preso posto cinque passeggeri fra i quali tre giornalisti e sono stati caricati 122 chilogrammi di posta e 97 chilogrammi fra bagagli, merci e giornali. Il velivolo, malgrado il tempo pessimo incontrato nella prima parte del volo, è giunto regolarmente in quattro ore ad Atene. Dopo aver fatto rifornimento ha proseguito per Rodi, dove giungeva dopo altre due ore di volo, verso le 17,20. Il carico rilevante di posta è normale per le linee dell'Aeroespresso, poichè oltre al trasporto di alcune decine di chilogrammi di posta aerea diretta in Grecia, nelle isole italiane dell'Egeo e in Turchia, sull'apparecchio delle linee in questione viene caricata anche la posta aerea, destinata a proseguire per l'Asia (Siria, Palestina, Persia, Irak, India Cina) e l'Africa (Egitto, Kenia, Congo Belga, Sud-Africa) con le linee estere in coincidenza ad Atene e per l'Egitto anche con il piroscafo italianc che parte da Rodi in coincidenza con l'arrivo del velivolo da Brindisi.

Il velivolo dell'Aeroespresso ritornerà a Brindisi giovedì 18 corrente, ed in tale occasione sarà attuato per la prima volta da un servizio aereo regolare italiano il più lungo collegamento in un giorno, e cioè il tratto Rodi-Venezia di duemila chilometri.

Dopo la manifestazione di Vienna

Nuovi echi e commenti

VIENNA, 17 pom.

L'entusiasmo suscitato nella popolazione viennese dal grande corteo delle Heimwehren che domenica per cinque ore ha sfilato per la città mentre la folla acclamava a Dollfuss e al Principe Staremberg continua a trarre vastissima eco nei giornali odierni tanto della capitale quanto della provincia. I commenti hanno una caratteristica comune, essi rilevano che la manifestazione ha sollevato prima stupore per la sua imponenza per sboccare in un'entusiasmo sempre crescente. L'*Oesterreichisches Morgen Blatt* scrive: Vienna non ha mai visto una manifestazione heimwherista così importante. Essa è la solenne smentita a tutte le false notizie propalate dai partiti estremi che sostenevano che le Heimwheren erano finite. Domenica è stata una giornata trionfale che ha culminato con un reciproco giuramento di fedeltà tra Staremberg e Dolfuss. Alla dimostrazione hanno partecipato infatti circa 45 mila Heimwheristi uomini dei campi e della montagna per la maggior parte ex soldati. L'Austria Inferiore era rappresentata da 12 mila uomini, la Stiria da circa 7 mila e così pure l'Austria superiore e il Tirolo da 3200 e Vienna da 5 mila senza contare il Burghenland la Carinzia e il Salisburghese che hanno inviato notevoli contingenti.

Anche la *Wolks Zeitung*, giornale destinato alla popolazione più modesta, dedica pagine intere alla giornata di Schönbrunn rilevando che si è celebrata la cacciata dei Turchi ma si è anche dimostrata la forza dell'Austria e la sua volontà di vivere. Il giornale esprime la sua simpatia a Dolfuss che nella divisa di tenente dei Kaiserschutzen e fregiato delle decorazioni di guerra, era là a significare insieme agli altri commilitoni la vecchia e la nuova Austria, la tradizione e l'avvenire.

Anche la cecoslovaccofila *Stunde*, che non ha mai dimostrato alcuna simpatia per le Heimwehren, ammette che la sfilata di esse è stata una sorpresa per nemici e neutrali. Si è parlato per parecchio tempo della loro crisi ma da domenica è necessario modificare il giudizio. Le Heimwehren rappresentano oggi senza dubbio una delle sorgenti del nuovo spirito di rinnovamento che pervade l'Austria.

La sokulista *Arbeiter Zeitung* non riuscendo a sminuire la grandiosità del significato della adunata, si sfoga contro i giornali democratici come la *Press* e il *Tageblatt* per il consenso e la soddisfazione manifestata nei loro commenti.

All'a Società delle Nazioni

Il Comitato delle elezioni approva l'aumento di un seggio non permanente

GINEVRA, 17

Sotto la presidenza del delegato italiano conte Piola Caselli, hanno avuto luogo due riunioni del Comitato incaricato di studiare il sistema delle elezioni al Consiglio della Società delle Nazioni.

Come si sa questo Consiglio è composto di cinque seggi permanenti delle grandi Potenze, ma oggi ridotti a quattro per il ritiro del Giappone e di nove posti non permanenti eleggibili triennalmente.

Il presidente Piola Caselli in qualità di rappresentante dell'Italia si è dichiarato contrario ad un aumento del numero dei componenti il Consiglio poichè ad ogni aumento corrisponde una diminuzione di autorità del Consiglio stesso.

Favorevole all'aumento di posti si dimostra invece il delegato portoghese Vasconcellos, che dichiara di parlare a nome di un gruppo di Stati esclusi dal Consiglio.

Lord Cecil a nome del suo Governo rammenta di essersi già dichiarato a favore di un sistema di avvicendamento.

Il Comitato si dichiara infine favorevole all'aumento provvisorio di un seggio tra quelli non permanenti del Consiglio, restando inteso che la questione del numero dei membri non permanenti sarà riesaminata allo scadere del mandato.

Il conte Piola Caselli e il delegato della Germania Von Keller hanno chiesto un breve rinvio in seguito ad alcune modificazioni apportate, e il Comitato ha quindi rinviato la sua decisione a giovedì. (*Stefani*).

Un pranzo in onore dell'Ambasciatore B. Long a New York

WASHINGTON, 17 pom.

La Società Italy America di New York ha offerto un pranzo in onore di Breckenbridge Long nuovo Ambasciatore americano a Roma. Vi hanno partecipato anche l'Ambasciatore Rosso e moltissime personalità di New York. Il sig. Long ha pronunciato un discorso esaltando la amicizia italo-americana e dicendosi lieto e fiero di recarsi in Italia rinnovata sotto la guida di Mussolini.

Una terribile esplosione a Rotterdam

Diciotto feriti

AJA, 17 pom.

Una terribile esplosione è avvenuta a Rotterdam in una fabbrica di prodotti chimici. L'esplosione è stata così violenta che i vetri delle case circostanti e fino ad una grande distanza sono andati tutti in pezzi. Diciotto persone sono rimaste ferite di cui parecchie molte gravemente. In seguito all'esplosione si è manifestato un incendio che ha completamente distrutta la fabbrica.

Le Corporazioni di categoria

ROMA, 17 pom.

La costituzione delle Corporazioni di categoria — decisa dal Capo del Governo nella recente seduta del Comitato corporativo centrale — costituisce una delle riforme fondamentali per lo sviluppo e il definitivo assetto dell'ordinamento corporativo.

Alla costituzione delle Corporazioni di categoria si è pervenuti attraverso un lungo e laborioso processo, ricco di esperienze sindacali e corporative.

Alle Corporazioni si accenna già esplicitamente nella legge 3 aprile 1926 il cui art. 3 le definiva « organi centrali di collegamento ». Nel successivo decreto 1.o luglio 1926, agli art. 42 e 43, il nuovo organismo veniva delineato nettamente. Un anno dopo veniva emanata, il 21 aprile, la Carta del Lavoro ed anche in questo documento storico venivano fissate precise norme sulle Corporazioni, alle quali, con le dovute cautele, venivano attribuiti i primi poteri normativi in materia economica.

Dopo tre anni veniva costituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni che, nella sua composizione, poteva, sotto certi aspetti, considerarsi una grande Corporazione nazionale, la quale, per essere presieduta dal Capo del Governo, assumeva carattere di un organo costituzionale.

Le stesse sezioni in cui il Consiglio è diviso, avevano la fisionomia di Corporazioni, ma a carattere più generale di quelle di categoria. La prima Corporazione di categoria fu quella dello spettacolo, ma nè questa, nè la sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, esercitavano la facoltà di emanare norme obbligatorie di carattere economico.

Le vere Corporazioni di categoria sono quelle che saranno prossimamente istituite, dopo la decisione del Capo del Governo e segneranno, come già dicemmo, una nuova fase all'attività corporativa, in quanto avranno, sia pure sotto la vigilanza e il controllo dello Stato per la necessaria tutela dell'interesse della collettività, una netta funzione regolatrice dei rapporti economici.

Il Ministro delle Corporazioni si è messo subito al lavoro per attuare subito le decisioni del Capo del Governo. Esso, infatti, ha invitato tutte le Confederazioni nazionali a segnalare i rami di produzione per i quali si ritiene utile ed opportuna la costituzione delle Corporazioni di categoria. Le proposte che formuleranno le Confederazioni saranno sottoposte prima al vaglio del Ministero delle Corporazioni e poi, da questo, al Consiglio Nazionale o al Comitato Centrale Corporativo.

Successivamente, il Capo del Governo, con suo decreto, delibererà la costituzione delle Corporazioni e ne determinerà la struttura. Quindi, gli enti chiamati a comporre le Corporazioni designeranno i propri rappresentanti. Dopo di che la Corporazione sarà insediata. Mentre la Corporazione dello Spettacolo si compone di trentacinque membri, le Corporazioni di categoria avranno una struttura più snella, cioè non più di dieci o dodici componenti.

Vi saranno rappresentati il Partito, le due Confederazioni e le categorie interessate.

La presidenza sarà affidata al Sottosegretario del Ministero competente per la materia che potrà, quindi, anche, non essere quello delle Corporazioni. Le Corporazioni di categoria avranno le seguenti funzioni: 1) Consultive, per i pareri che potranno essere chiamate ad emettere dal Ministero sulle varie questioni; 2) Conciliativo, per l'azione finora svolta dagli uffici del Ministero, che saranno chiamati ad assolvere per comporre le vertenze collettive; 3) Normative in materia sindacale, in quanto le parti rinunziando concordemente di ricorrere alla Magistratura del lavoro potranno deferire la decisione di una vertenza alle Corporazioni, i cui deliberati avranno forza coercitiva: 4) Normativa in materia economica, in quanto le parti, attraverso l'organo statutario confederale, e previo consenso del Capo del Governo, potranno affidare alle Corporazioni la formulazione di norme obbligatorie per il regolamento dei rapporti economici fra le varie categorie produttive.

Quest'ultima funzione, specialmente, conferisce alle Corporazioni di categoria, un carattere assolutamente nuovo e un'importanza eccezionale. Nessun pericolo che le Corporazioni possano abusare arbitrariamente dei poteri delicatissimi loro conferiti. Ne sono garanzia anzitutto la concordia delle parti e specialmente il necessario assenso del Capo del Governo alle loro decisioni.

Inoltre le norme di carattere economico potranno essere valide solo dopo l'approvazione della competente sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La situazione della Banca d'Italia

alla prima decade di maggio

ROMA, 17 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile 1933-XI al 10 maggio 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 6.516.711.000 a 6 miliardi 528.227.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 533.819.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4 miliardi 745.071.000. Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 699.450.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.067.328.000 a 12.860.244.000. I debiti a vista sono diminuiti da 318.784.000 a 279.548.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 959.933.000.

Dalla Città del Vaticano

La Cappella Papale a San Giovanni per l'Ascensione

CITTA' DEL VATICANO, 17

Vi abbiamo annunciato ieri l'altro come imminente il comunicato ufficiale sul ripristino della Cappella Papale per il giorno dell'Ascensione a San Giovanni in Laterano, non più tenuta dal 26 maggio 1870.

La celeberrima icone del Santissimo Salvatore sarà trasportata dalla «Sancta sanctorum» all'Arcibasilica lateranense cattedrale di Roma.

Il solenne trasporto della acheropita avrà luogo domenica 21, circa alle ore 19.

Nell'Arcibasilica si svolgerà un solenne triduo di preghiere nei giorni 22, 23, 24, con la processione delle Rogazioni nella mattina e sacre funzioni con predicazione e benedizione eucaristica nella sera.

Il Sommo Pontefice ha concesso speciali facilitazioni per l'acquisto del Santo Giubileo, a coloro che prenderanno parte alle sacre funzioni nella mattina e nelle sere del triduo.

Giovedì giorno dell'Ascensione nella mattina si ripristinerà secondo l'antica tradizione la solenne Cappella Papale.

La Santa Messa sarà pontificata all'altare papale sulla tribuna del quale sarà collocata l'acheropita.

Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni, l'acheropita del Santissimo Salvatore sarà di nuovo con grande processione, per la piazza e le vie adiacenti, riportata alla « Sancta Sanctorum ».

Alla Cappella Papale assisterà, come vi abbiamo ieri segnalato, il Sommo Pontefice, che dopo la sacra funzione, impartirà la benedizione al popolo dalla gran loggia dell'Arcibasilica.

Il pellegrinaggio giubilare della stampa cattolica

Come fu già ripetutamente annunciato, per la prossima Pentecoste avrà luogo il pellegrinaggio giubilare della stampa cattolica di tutto il mondo.

Nel comitato figurano i più bei nomi del giornalismo cattolico Le numerose adesioni finora pervenute rendono sicuri del successo che arriderà alla iniziativa. Per questa manifestazione collettiva nell'Anno Santo della Redenzione e di profonda devozione al Sommo Pontefice, anche il Comitato Italiano formato con la partecipazione dei direttori di tutti i quotidiani cattolici della penisola sta attivamente preparando la partecipazione dei redattori di giornali e periodici di giornali cattolici italiani, ed essa si preannuncia degna dell'importante avvenimento.

Il Papa riceve con affettuoso compiacimento i fratelli delle scuole cristiane

Il Santo Padre ha ricevuto i Fratelli delle Scuole Cristiane di Roma, con le rappresentanze della provincia romana in numero di circa 2000, col Procuratore generale Fra Alessio, e il rettore del Collegio di San Giuseppe Fra Romualdo

Erano presenti molti ex alunni, tra cui il generale D'Antonio; il colonnello Willemenot, i commendatori Roesler, Franz, Iraci, Conetti, Felici, i monsignori Cesarini e Zanin.

Sua Santità, dopo aver ammesso al bacio della mano il numeroso gruppo dei superiori e delle personalità nella sala dei Sacramenti, ha fatto ingresso nell'aula delle benedizioni in sedia gestatoria, salutato da fragorosissimi applausi e acclamazioni.

Sedutosi in trono, venti bambine bianco vestite hanno offerto al Santo Padre dei mazzi di fiori con nastri dai colori pontificî, quale omaggio di ciascuna scuola.

Altre giovinette hanno presentato un artistico album con la firma di tutti gli alunni e delle loro famiglie ed alcuni album con le fotografie delle varie scuole e collegi e delle principali cerimonie compiute durante l'anno scolastico: hanno inoltre presentato l'obolo per quelle opere che maggiormente stanno a cuore del Papa.

Sua Santità ha pronunciato un paterno saluto tanto più cordiale quanto più felicemente era stato scelto il giorno dedicato, come è noto, al Santo Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Giovanni Battista De La Salle.

Il Papa accoglieva tanti figli come mandati a Lui dal Santo stesso, poichè essi ne continuano l'opera con magnifici risultati di disciplina e di santità in tutto il mondo. Ben ottomila, diceva il Santo Padre, sono i Fratelli delle Scuole cristiane; e trecento mila gli alunni; numeri veramente splendidi.

Anche un'anima sola salvata con una buona educazione è un tesoro inestimabile, poichè Cristo l'ha stimata al prezzo del Suo Sangue e della morte in croce.

Ma la salvezza di tante anime rendeva il tesoro delle benemerenze dei Fratelli Cristiani veramente inestimabili. Pertanto il vedere i seguaci del De La Salle gli procurava una grande soddisfazione. Benchè sia abituato a vedere in quell'aula tante belle raccolte di cristiani, non di meno rare volte era occorso al Papa di ricevere una rappresentanza così ricca di virtù e di opere cristiane.

Il Santo Padre ringraziava i figli della gioia procuratagli, dell'obolo generoso, specialmente per lo spirito che ha ispirato le offerte e ringraziava dei fiori, simbolo delle loro virtù; delle fotografie che riproducono un'immagine parlante della loro vita, ma più di ogni altro li ringraziava del dono della loro visita.

Il Papa aggiungeva che i Fratelli Cristiani avevano voluto dargli anche i saggi dello sviluppo della loro istituzione, con gli albums delle firme e delle fotografie

Ebbene, nella biblioteca vaticana vi è un posto per le fotografie dei grandi uomini, e chissà che anche queste, offertegli oggi, possano figurarvi un giorno per dimostrare ancora una volta come le grandi anime sorgono in ogni tempo dalla inesauribile fecondità della Chiesa.

E della Chiesa i Fratelli Cristiani sono anche figli fedelissimi. Essi hanno imparato questa fedeltà da San Giovanni Battista De La Salle, che rifulse per l'amore alla Chiesa Romana e per la devozione al Papa.

Il Santo Padre proseguiva dicendo che tanti figli erano venuti per ricevere una benedizione speciale in occasione del loro giubileo, affinchè questo riuscisse il più proficuo possibile e il Papa aderendo al loro desiderio formulava l'augurio che da esso possano ritrarre i più copiosi ed abbondanti frutti.

Dopo essersi intrattenuto a parlare dei grandi benefici della Redenzione, il Santo Padre impartiva le più larghe benedizioni.

L'ostensione della Santa Sindone

Il Bollettino del Comitato Centrale dell'Anno Santo comunica per norma di quanti organizzano pellegrinaggi a Roma nel mese di Settembre, che in Torino avverrà l'esposizione della Santa Sindone dal 24 Settembre al 15 Ottobre.

In tale epoca potranno i pellegrinaggi, dopo la visita giubilare nella città eterna, comprendere nel loro programma la visita alla preziosissima reliquia, che si custodisce e si venera a Torino.

Gruppi diocesani

Nelle sale Ducale e Regia e nell'aula delle benedizioni il Santo Padre ha ricevuto 250 pellegrini dell'Archidiocesi di Calvi e Teano col Vescovo Mons. Marcotti, diretti da Mons. Ricci, 360 pellegrini di Alessandria con il Vescovo Mons. Milone diretti dal Rev. Carlo De Giorgi vice rettore del Seminario e dal Rev. Grassi; 60 pellegrini di Udine, guidati dal Rev. Bernardo Corradacci.

A tutti, il Santo Padre ha dato a baciare la mano e ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e di esortazione.

Prossimi pellegrinaggi

Sono annunciati i seguenti pellegrinaggi:

Il 18 Maggio pellegrinaggio diocesano di Southwark (Inghilterra) presieduto da S. E. Monsignor vescovo; il R. Ginnasio di Frossinone; il 19 Maggio dall'Olanda, il 3.o ordine francescano della diocesi di Harlem, il 20 Maggio la Giunta Diocesana di Montevergine, il convitto nazionale di Fano, un pellegrinaggio nazionale da Barcellona, con trecento partecipanti il 21 Maggio la giunta diocesana di Tricarico, la giunta diocesana di Grosseto, il 23 Maggio due pellegrinaggi dalla Svizzera, quello delle congregazioni mariane femminili con 550 partecipanti e il pellegrinaggio dei cattolici di Lucerna.

Il voto sui miracoli della Beata Bernardetta

Ieri matt., alla presenza del Papa, nella Sala del Trono, ha avuto luogo la congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati officiali e i consultori di detta congregazione hanno discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la santificazione della Beata Bernardette Subiroux delle Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers beatificata da Pio XI il 14 giugno 1925.

Ponente della Causa è il Cardinale Verdier e postulatore il Padre Giulio Grical della Società di Maria.

Nomina episcopale

Il Santo Padre ha nominato vescovo di Corumba nel Brasile il padre Vincenzo Priante, salesiano.

La morte del Vescovo di Angoulème

Si ha notizia della morte di S. E. Rev.mo Mons. Enrico Arlet, vescovo di Angoulème. Aveva 75 anni ed era vescovo di Angoulème dal 1907.

Riduzioni ferroviarie

Oltre le riduzioni già praticate dalle ferrovie francesi, austriache e ungheresi, si comunica che i seguenti stati europei hanno anche essi concesso notevoli facilitazioni: Bulgaria, Lituania, Polonia, Rumenia. Non praticano invece riduzioni il Belgio, la Ceco Slovacchia la Danimarca, l'Estonia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia e la Svizzera.

Una protesta a Washington per il riconoscimento dei Sovieti

WASHINGTON, 17

Oltre cinquemila persone membri di organizzazioni religiose, patriottiche ed operaie hanno partecipato ad una adunata all'*Auditorium* di Washington per protestare contro il riconoscimento della Russia sovietica da parte degli Stati Uniti. L'adunata ha avuto luogo sotto gli auspici della Legione Americana. I principali sostenitori sono stati il rev. Walsh, il senatore King e Guglielmo Green Fresidente della federazione americana del lavoro. Il sig. Green ha detto che fino a tanto che il Governo dei Sovieti non ritirerà la sua dichiarazione di voler promuovere la rivoluzione e di rovesciare con la forza il Governo degli Stati Uniti, la Federazione americana del lavoro si opporrà senza tregua ed incondizionatamente al suo riconoscimeno. Interessante a questo proposito è il movimento promosso e sostenuto dai cattolici. Il grande periodico cattolico *Sign* ha dedicato tutto il suo numero all'argomento dell'eventuale riconoscimento dei Soviety russi da parte del Governo degli Stati Uniti. Anche il noto giornalista protestante Hill ha scritto su tale questione un articolo che termina con queste parole: « Può una Nazione cristiana, e come tale è ancora considerata l'unione nord americana, porgere la mano in amicizia a un Governo che dichiara la guerra a Dio? Il commercio è una bella cosa. I nuovi mercati sono una necessità urgente. Il riconoscimento significherebbe nuovi commerci, nuovi mercati, ma noi dovremmo pagare in compenso un prezzo che il nostro paese finora non ha mai pagato ».

L'editore del *Tablet* di Londra, osserva che il bolscevismo combatte sopratutto la Chiesa cattolica personificata dal Papa. A me nessuno può vietare, egli scrive, di esortare i cattolici americani di rendersi consapevoli della loro tremenda responsabilità in questo momento.

Le donne cattoliche di New York hanno raccolto numerosissime adesioni ed hanno presentato le proteste al Presidente Roosevelt.

Gli studenti cattolici d'arte al convegno di Firenze

ROMA, 17 pom.

(r. p.) — Gli studenti universitari cattolici chiuderanno dunque Firenze nei prossimi giorni 19, 20, 21 maggio serie dei loro Convegni primaverili con una riunione generale esclusivamente dedicata allo studio dei problemi artistici, non solo per gli studenti d'arte, ma anche per tutti quei fucini i quali, pur dedicatisi a professioni speculative, fanno ed hanno dell'arte un culto particolare.

Indubbiamente — come già a Cagliari ed altri convegni e congressi —le relazioni e le discussioni che ne seguiranno rivestiranno ed assurgeranno a particolare interesse in momenti come questi che stiamo passando di — ci sia permesso dirlo — incomprensione o, meglio, di confusione per quanto si riferisce all'arte che dal punto di vista nostro, prettamente nostro, non sarebbe fuori tempo e fuori luogo dividere — proprio per non andare incontro a facili confusionismi — in «sacra» e «religioso».

Ma non è compito nostro, questo, perchè a noi spetta solo, oggi, il compito di illustrare i temi di studio per i quali gli Universitari Cattolici si riuniscono a convegno, e che vertono su «La libertà e le regole dell'artista sacro» l'uno e su «L'artista cristiano di fronte alle correnti di pensiero contemporaneo» l'altro.

Secondo gli schematici abbozzi di studio comunicati dalla Presidenza Centrale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, il tema di studio riguardante la libertà e le regole dell'artista sacro sarà sviscerato almeno sotto cinque diversi aspetti: e cioè: *a*) quello dell'opera da eseguire; *b*) quello dell'artista stesso: *c*) quello delle forme dell'opera (stile e tecnica); *d*) quello delle relazioni col pubblico; *e*) quello della morale.

Per quanto si riferisce al secondo tema « L'artista cristiano di fronte alle correnti di pensiero contemporanee, bisogna anzitutto definire *chi sia l'artista cristiano* e perchè sia tale.

Lo è premettono gli schematici abbozzi preaccennati genericamente per la sua professione di fede e di vita cristiana, per le virtù di operosità, disinteresse, umiltà, ecc. Lo è specificamente per la capacità che ha di vedere e di esprimere sensibilmente gli oggetti della propria fede. Per il caso presente potremmo dire che l'artista cristiano deve vedere nelle cose un alfabeto per esprimere cose superiori. Le cose esteriori sono per lui un segno, una trasparenza per avvicinare il mondo superiore. Un'anima di artista che così è educata come giudica le correnti dell'arte contemporanea? Risposto a questo interrogativo, bisognerà in secondo luogo fare *una riassuntiva rassegna di queste correnti*, rivelando di ciascuna i caratteri specifici e spirituali e quindi, in terzo luogo, si dovrà fissare qualche criterio pratico di giudizio e spiegare perchè l'artista cristiano non si possa dire nè conservatore, nè futurista, ma tradizionalista, che cioè muove per gradi, e nella novità profitta delle migliori esperienze del passato. E specialmente come e perchè l'artista cristiano debba ancora badare al contenuto dell'opera d'arte (e quindi alla sua finalità intenzionale e in certo modo anche alla sua composizione organica); il soggettivismo non lo deve soddisfare, e la sostituzione, così diffusa oggi del criterio psicologico al criterio estetico e simbolico non può essere esclusiva per lui. Inoltre si dica come e perchè l'artista cristiano non possa prescindere nel giudicare le opere d'arte dalla loro comprensibilità, moralità e anche utilità.

Si potrà quindi sceverare nelle correnti moderne il bene ed il male artistico: si vedrà che il male ed il bene tende ad esistere. Per quanto è possibile bisogna opporsi al male, ma è *più utile farlo favorendo il bene nascente*. La decadenza odierna dell'arte non è senza sforzo degno d'incoraggiamento e preludio forse di riabilitazione. Occorre individuare queste intenzioni lodevoli (per es. la ricerca del semplice, dell'interiore, del forte, dell'essenziale, ecc.).

Comunque, a cominciar da domani, venerdì, questi problemi saranno acutamente ed appassionatamente esaminati dai nostri studenti d'arte ai quali inviamo i nostri fraterni auguri per l'ottima riuscita del loro convegno.

Il processo per la Pastorale dell'Episcopato jugoslavo

Il P. M. ritira l'accusa contro il dott. Rittig

ZAGABRIA, 17

Dinanzi a questo Tribunale ha avuto luogo il processo contro l'Episcopato Cattolico per le coraggiose dichiarazioni contenute nella nota pastorale contro i Sokols.

Nel corso del dibattito odierno gli accusati dott. Rittig e cappellano Goziperk hanno fatto osservare che secondo il concordato il tribunale non era competente a procedere contro di essi. Inoltre il dott. Rittig ha affermato che egli consegnò la pastorale al Cappellano di S. Marco con l'ordine da parte del Vescovo di leggerla.

Dopo di ciò il processo doveva continuare, ma si è alzato il procuratore del Re, il quale ha dichiarato che gli accusatori hanno ottenuto soddisfazioni in quanto la questione era stata deferita alla giustizia ed avuto riguardo alle alte cariche che gli imputati ricoprono nella chiesa e nella società, ha ritirato la sua accusa. In questo modo l'interessante processo è stato chiuso.

L'atteggiamento anticattolico dei Sokols

Una deplorazione di mons. Kaspar

PRAGA, 17

Ricevendo i rappresentanti della stampa estera residenti in Cecoslovacchia, l'Arcivescovo mons. Kaspar, deplorando che i « Sokols » non abbiano continuato le primitive buone relazioni con la Chiesa Cattolica, ha affermato che ora esse stanno sempre più accentuando l'antagonismo con la Religione Cattolica, in modo da impedire un lavoro comune. Ha aggiunto che la Chiesa non può essere indifferente al fatto che la scuola venga sempre più laicizzata. Si è augurato che siano presi anche provvedimenti contro la diffusione di libri scolastici ostili alla Religione, concludendo che finchè non si rimedierà a tale stato di cose non vi sarà pace per la coscienza dei cattolici. (*Stefani*).

Il comm. Ciriaci e Don Ricaldone all'adunata dell'Azione Cattolica scledense

SCHIO, 17

Domenica è stata brillantemente coronata, con l'intervento del Commendatore Augusto Ciriaci, presidente dell'Ufficio centrale dell'A.C., e del Rettor maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone, la settimana dell'Azione cattolica scledense indetta per festeggiare il trentesimo di fondazione del Circolo Giovanile «Concordia», sorto in seno al benemerito istituto locale dei figli di don Bosco.

Nell'occasione, dopo un'imponente sfilata di militanti nell'Azione Cattolica, convenuti da tutta la zona, ha avuto luogo nel Duomo, recentissimamente rinnovato nella sua veste decorativa, la benedizione dei nuovi vessilli tricolori degli uomini, dei giovani e delle giovani di A. C.

La benedizione è stata impartita dal benemerito Arciprete Protonotario Apostolico Mons. Girolamo Tagliaferro che ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Nel cortile dell'Istituto Salesiano è seguita la riunione di tutti i partecipanti alla manifestazione, cui assistevano anche Mons Ettorre, il comm. De Mori, il dott. Oliva, presidente della Giunta Diocesana,

Hanno parlato alcune personalità, tra cui il comm. Ciriaci il quale ha esordito affermando che la presente era più che tutto una giornata di ricordi. Ricordi d'ambiente quali ci sono dati dalla ospitale casa salesiana dove si forma la gioventù alla scuola educativa del grande beato don Bosco; ricordi dati dal profilo dei monti che incombono e che attestano il sacrificio e i dolori della guerra e la gloria della vittoria conseguita.

L'ambiente giovanile, il tempio rinnovato, tutto serve a cantare e a magnificare la gloria divina cui vanno indirizzate le nostre preghiere.

La nostra azione si fonda anzitutto sulla preghiera e la vittoria di Cristo è il grande ideale per cui ci sentiamo pronti ad affrontare qualsiasi sacrifizio.

Questo vogliono significare i nuovi vessilli benedetti, che coi colori della Patria oggi finalmente una e riconciliata con la Chiesa, ci additano la pratica delle virtù principali del cristiano.

L'Azione Cattolica dopo le lotte e le incomprensioni dei tempi passati, può ora grazie al felice evento della Conciliazione espandersi e dilatarsi liberamente essendo riconosciuta in solenni patti concordatari.

L'oratore, dopo di aver ricordato i difficili tempi del periodo demo-liberale, quando per difendere la fede e la morale, bisognava esser pronti a salire le scale dei Tribunali, e tenersi pronti a difendere con la forza le processioni religiose, ha fatto un vivo paragone dell'odierna situazione che vede sanato ogni dissidio e riammessi in onore i valori religiosi e morali

Malgrado queste profonde differenze non bisogna credere che l'A. C. abbia cessato la sua funzione, perchè oggi siamo chiamati ad un apostolato di più stretta collaborazione coi Vescovi e Sacerdoti, per richiamare tanti nostri fratelli al Tempio del Signore ed aiutare tanti cristiani col cuore e con la mente ottenebrati dal dubbio e dall'errore.

Il Papa insiste continuamente col motto: « sempre più e sempre meglio ». E giustamente perchè nel campo dell'A. C. c'è sempre più da lavorare e da conquistare per portare tutte le anime a Cristo Signore.

Il comm. Ciriaci ha rivolto quindi un'esortazione alle varie associazioni degli adulti e dei giovani e si è congratulato coll'Arciprete e col Clero per lo stato fiorente delle organizzazioni verso le quali ha espresso la sua riconoscenza ed ammirazione.

Ha concluso mandando un pensiero riverente ai soci defunti che hanno benemeritato della Chiesa e della Patria.

Il comm. Ciriaci è stato applauditissimo.

Adunanza del Comitato Italiano della Commissione intern. di orticoltura presieduta da S. E. Acerbo

ROMA, 17 pom.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, quale presidente della Commissione internazionale di viticoltura, ha riunito i rappresentanti dei maggiori Enti e delle categorie vitivinicole aderenti al Comitato italiano che ne fa parte.

L'on. Acerbo ha illustrato gli scopi della Commissione permanente internazionale e del Comitato nazionale.

Il Ministro ha tracciato il programma degli studi che devono precedere il Congresso internazionale della vite e del vino indetto per il 1935.

LE RIVISTE

Rivista di filosofia Neo-scolastica

Il fascicolo II contiene: (A. Macnovo): Gnoseologia e metafisica — (V. Romanelli): Intorno al significato del concetto di filosofia cristiana — (P. Rotta): A proposito della questione platonica — (M. E. Dal Vegme): Osservazioni sul concetto di miracolo in Hume — (S. Vanni Rovighi): L'attributo spinoziano e la distrazione dell'unicità della sostanza — (A. Bestetti): La metafisica dell'anima nei rapporti con la teoria del conoscere in Antonio Rosmini — (U. A. Padovani): L'importanza della critica filosofica di Serafino Sordi a Vincenzo Gioberti — (M. Casotti): Alcune osservazioni sulla «scuola attiva» — (A. Padoa): Logica ideografica. — *Note e discussioni*: (M. Casotti): L'insegnamento della filosofia nella scuola media — (E. Bonaventura): L'insegnamento della psicologia nella scuola media. — Analisi d'opere — Cronaca — Spoglio delle Riviste — Opere ricevute.

« L'azione muliebre »

Il numero di Maggio contiene: — Il Sole, (Poesia di Giuseppina Torri) — Il battesimo di Augusto (Emilia Bertola) — Santità femminile (Elena da Persico) — *Famiglia educatrice*: I. L'assenza della madre dalla casa. Allattamento materno (Corigliano) - II. L'adolescenza (Jules Renauld) — Maggio (Maria Galli) — Accresci la mia fede, Signore (G. Annesi) — Sorrisi d'Italia: Pisa (C. Ballestrero) — In margine (Minerva) — Naufraghi (Marina Lugo Redetti) — Un collegio femminile nel secolo scorso (Elena da Persico) — La nascita del melodramma e un Centenario glorioso (V. Gazzei-Barbetti) — Perchè? (Zenaide Parenti) — Reginette del focolare (Fiamma) — Ciò che si pubblica — Briciole.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno di Maggio contiene: — Primi frutti del grande Giubileo della Redenzione — La disciplina della Chiesa e le cause matrimoniali — Protestanti nostrani e ristampa di vecchie calunnie — Un grande Istituto scientifico: l'Ambrosiana di Milano — Problemi internazionali: Rassegna — Un Vescovo «Confessore della fede» sotto la persecuzione bolscevica — Nel VI Centenario dell'Ordine dei Servi della B. M. V. — Bibliografia — Cronaca contemporanea: Anno Santo Santa Sede - Italia - Estero — Opere pervenute alla Direzione.

L'indennità per infortunio

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Per la indennità dovuta a causa di infortunio sul lavoro in base al T. U. approvato col R. Decreto 1 gennaio 1904, l'avente diritto all'indennità non può rilasciare procura a esigere se non al coniuge, a un parente o affine ovvero a una delle persone con cui sia comune il diritto a esigere l'indennità medesima.

Solo nei casi di legittimo impedimento è consentito rilasciare la procura predetta a persona diversa da quelle indicate nel comma precedente. La procura in questo caso deve essere vistata dal segretario dell'Associazione sindacale della categoria a cui appartiene l'infortunato previo riconoscimento della legittimità dell'impedimento e della identità della persona designata.

Per la chiusura del Mese Mariano

Causa la spaventosa ignoranza in fatto di religione ed il bisogno estremo di diffondere in mezzo al popolo l'istruzione religiosa, i reverendi parroci — in occasione della chiusura del mese mariano — più che una imagine-ricordo, desiderano diffondere brevi opuscoli popolari, i quali portati nelle case e letti da tutti i membri della famiglia daranno ottimi risultati di bene.

Provvida ed ottima iniziativa fu pertanto quella di ristampare — e sono già alla 4.a edizione — gli opuscoli scritti per incarico del Collegio Urbano dei parroci genovesi da Mons. Francesco De Negri e di offrirli ora a tutti i parroci d'Italia, che in gran numero ne han fatto richiesta per distribuirli in occasione della chiusura del mese mariano.

Le centinaia di migliaia di copie esitate in brevissimo tempo sono la migliore raccomandazione dei seguenti opuscoli:

1. — *Torniamo alla Comunione!* — quarta edizione: una copia L. 0,15; cento copie L. 12. Questo opuscolo è l'eco fedele della parola del Sommo Pontefice, il quale nella Bolla del 17 gennaio u. s. dice che l'«Anno Santo cominciando e chiudendosi nel tempo pasquale deve essere di incitamento ai fedeli perchè con maggior cura si nutrano del pane eucaristico, non solo per osservare il precetto della Chiesa, ma quanto più spesso e con quanta maggiore devozione potranno».

2. — *Torniamo alla Messa!* — Quarta edizione: una copia L. 0.15; cento copie L. 12. L'autore in modo pratico e popolare spiega: *Che cosa sia la Messa, il suo valore e il modo di assistervi.*

Quando si pensi alla grande facilità, con cui oggi si diserta la Messa festiva e alla paterna insistenza, con cui i Vescovi, e recentemente l'Episcopato subalpino, «inculcano ai parroci la necessità di istruire in molo popolare i fedeli intorno alla Messa», non si tarderà a riconoscere l'opuscolo come efficacissimo.

3. — *Torniamo alla parrocchia!* — Quarta edizione: una copia L. 0,20; cento copie L. 15.

In capitoli brevi e scorrevoli tratta i seguenti temi: *Il parroco — La Chiesa parrocchiale — I parrocchiani — Doveri dei parrocchiani verso il parroco — Doveri verso la Chiesa parrocchiale — Doveri vicendevoli dei parrocchiani.*

Il *Perfice Munus* di Torino chiama l'opuscolo «prezioso» e fa voti che sia diffuso in tutti i centri d'Italia.

Indirizzare richieste e vaglia all'autore: Mons. Francesco De Negri, parroco di S. Pancrazio in Genova, Corrispondendo il tenuissimo prezzo degli opuscoli alle pure spese di stampa e spedizione, non si spediscono copie di saggio gratuite.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura "AUGUSTO MURRI,
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26031 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

LIBRERIA SALESIANA - Faenza
BAUDOT G. di C. di G.
LA SCUOLA DEL VANGELO
RICORDO DEI CATECHISTI
Traduzione del Sac. Giulio Albera. Nuova edizione coll'aggiunta delle preghiere di M. Tommaseo per la S. Messa, in-32 oblungo ed illustrazioni . . . L. 2,—

Mons. E. BAUNARD
Rettore dell'Università Cattol. di Lilla
IL VANGELO DEL POVERO
Versione del Sac. Prof. Domenico Dall'Osso. Terza edizione coll'aggiunta del testo evangelico. In-8, pagg. 310 . . . . . L. 5,—
L'Ill. mons. Baunard, presentando al pubblico questo volume, or è quasi un quarto di secolo, dichiarava che «avendo molto scritto per far amare Gesù Cristo nel suo Sacro Cuore, nella sua Chiesa, nei suoi Apostoli, nei suoi Dottori e Pontefici, nei suoi Santi e Sante» trovava un nuovo motivo di zelo e consolazione «nel suo quasi ritiro» per farlo amare e servire nei poveri

Questo il concetto che ispirò l'opera sua, non ultima ma certo una di quelle che coronarono le fatiche della sua pietà e dottrina; poichè il Vangelo di Gesù Cristo, Vangelo eterno, e non solo pei poveri, ma per tutta l'umanità redenta, è l'unico che dica la vera parola di conforto al povero, lo sollevi, lo soccorra, con la dottrina e l'esempio della carità, di cui tante manifestazioni sono sorte nella Chiesa in ogni tempo, e nei tempi nostri non meno che nei passati.

I testi dei SS. Vangeli aggiuntivi, la renderanno più accetta e anche più utile. «*Civiltà Cattolica*»

I Pellegrinaggi Nazionali per la Terra Santa

A commemorare il Centenario della Redenzione, numerosi si annunciano i pellegrinaggi che da ogni nazione partono, oltre che per Roma, anche per la Palestina.

La Direzione delle varie «Case Nova» dei Padri Francescani sono purtroppo obbligate a rifiutare l'alloggio a molti pellegrinaggi per tutta la primavera essendo già completamente prenotate pei prossimi mesi. A dare una idea dell'interessamento che suscita l'invito del S. Padre a recarsi in Terra Santa, basta sapere che il pellegrinaggio nazionale spagnolo di primavera ha raccolto, malgrado le condizioni religiose del paese, oltre 130 partecipanti.

Gli Italiani non possono certo lasciarsi sfuggire il primato che detengono nella visita dei luoghi Santi e numerose saranno le comitive nazionali promosse da vari comitati, fra le quali interessante quella indetta dall'Opera Italiana Paolini di Milano, che presieduta da S. E. l'Arcivescovo di Lucca, in due settimane permette la visita della Palestina.

Grazie alla collaborazione delle Compagnie di Navigazione nazionali, è stato inoltre possibile ridurre le quote in modo da permettere una larghissima partecipazione, onde tali affermazioni di italianità in Oriente risultino veramente imponenti.


come viene prodotto l'olio Carli

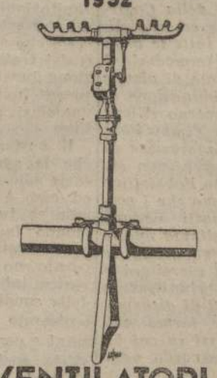
Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

P. GERMANO LAZZERI
SEI MESI COL DRAGONE ROSSO
Nel Maggio 1931 undici missionari vennero catturati da un'armata comunista cinese. In prigionia quattro di essi furono uccisi; tre morirono di stenti e di maltrattamenti. Uno dei superstiti ha pubblicato questo diario, che è una suggestiva descrizione di costumi esotici; una rivelazione di elementi politici e militari ignorati; una testimonianza drammatica di eroismo cristiano e italiano.
Prefazione di GIOVANNI PAPINI
SECONDA EDIZIONE
LIRE 8
LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso, 3 - FIRENZE

PELLIZZARI
ARZIGNANO
1932
GETTO TIPO "P,,

POMPE MOTORI
VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

CRESIME E PRIME COMUNIONI
Il più ricco assortimento di IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata) LIBRI DA MESSA - CORONE DA ROSARIO QUADRETTI - CROCEFISSI STATUE - ACQUASANTIERE - ARTICOLI DI NOVITA'.
"BONONIA,, - Via Altabella 8 - Bologna
(Palazzo Arcivescovile - angolo S. Alò)

Scorci, ritmi e volti nuovi della nostra letteratura

Le donne, i cavalier l'armi, gli amori...

Malioso cantore, Lodovico Ariosto. E poeta di sovrana eccellenza. Ma, quanto alla sostanza dell'uomo e del poeta, molto discusso.



Che «L'Orlando Furioso» contenga parecchio «fedo loto» — come diceva il Parini — è un fatto; che l'Ariosto non ravvisasse più alcuna intrinseca serietà nel mondo cavalleresco, molti lo dicono, e con gravi ragioni; che nello scrivere egli non si proponesse alcun fine, fuorchè l'arte per l'arte, sembra innegabile; e ancor più evidente è quel suo misterioso sorriso che sembra avvertire a ogni tratto il lettore: Non ci credere, e soprattutto non ti commuovere troppo. Nè, d'altra parte, egli affronta il mondo delle fole romanzesche coll'impeto sarcastico di un Cervantes. No. Egli appare, a prima vista, uno sfaccendato cortigiano che ha avuto il dono dell'ottava d'oro.

Ma poi, ripensandoci, ci si accorge che, a ridurlo così, gli si fa torto. Lodovico Ariosto non si definisce semplicemente. E' come le sue ottave così liscie e piane e correnti; ei manoscritti ci dicono che minuzioso lavoro di lima e di correzione le ha condotte a tanto splendida limpidezza. Intanto c'è a suo vantaggio la predilezione di cui lo gratificarono spiriti equilibratissimi e d'una serietà profonda: per esempio Galileo Galilei e Alessandro Manzoni. C'è la sua vita, che non è precisamente quella dei soliti cortigiani: è cortigiano per necessità, e non per elezione; fedele ma libero per quanto in tale condizione si può essere; la sua vita spirituale è fuori della corte, dalla quale attende solo il sostentamento materiale, è nella sua casa modesta, in un altro mondo che bisogna scoprire, chi voglia conoscere il suo segreto.

Esiste dunque una serietà dell'Ariosto? E in che cosa consiste? Di intenti religiosi e civili, non ne parliamo: e nemmeno di satira, o di nostalgia dell'ideale cavalleresco, o di anticipazione di tempi nuovi. Nulla di tutto ciò. E nemmeno di un estetismo che bruci incensi all'ara della divina poesia: l'Ariosto non è un predannunziano.

Rivolgiamoci a lui direttamente per avere una risposta. Vediamo, per esempio, l'episodio di Cloridano e Medoro, interessante anche per il raffronto con Virgilio: giacchè, come tutti sanno, qui l'Ariosto imita l'episodio di Eurialo e Niso nell'«Eneide». Vediamolo, dunque nel confronto con uno dei più alti e serii poeti dell'umanità, col più «cristiano», se si può dir così, dei poeti pagani.

Intanto, in Virgilio, solo amore di patria e di gloria muove i due giovani eroi all'audace trasvolata del campo assediante; nell'Ariosto, il leggiadro giovinetto Medoro vi si determina per un sentimento d'amore: per seppellire il suo re caduto e abbandonato sul campo di battaglia. E' lui a concepire l'impresa, a tirarsi dietro il compagno.

In Virgilio, Eurialo resta indietro ed è sopraggiunto dagli inseguitori latini, perchè carico di preda fatta con avidità e irriflessione fanciullesca: Niso, che era già in salvo, ritorna, ma non può impedire l'uccisione dell'amico: può vendicarlo soltanto e morire con lui. Nè la fiorente giovinezza di Eurialo, nè il magnanimo gesto di Niso che s'offre a morte in suo luogo, hanno presa nell'animo inesorabile dei nemici: tutto travolge il ferro e la strage; il compianto del poeta è senza eco, come il pianto della madre di Eurialo che tra capi fanno allontanare, perchè non avvilisca i guerrieri nell'imminenza della battaglia.

Nell'Ariosto, Medoro resta indietro perchè non ha voluto abbandonare il cadavere del suo re. Cloridano, gettando il caro peso, è fuggito, e crede che l'amico stia facendo altrettanto: ma il giovinetto è presso il re morto, che ha posato sulla terra, pronto a difendere quel corpo più che la propria vita. E quando Zerbino gli va sopra per ucciderlo,

...come gli occhi a quel bel volto mise,
gliene venne pietade, e non l'uccise.

E poichè un cavalier villano, con poco rispetto al suo signore, ferisce ugualmente il povero Medoro, Zerbino gli corre contro come a un nemico, e l'insegue per la foresta.

Nè qui finisce la storia di Medoro. Abbandonato così, colla sua grave ferita, è raccolto e curato da Angelica. Angelica, nel poema del Boiardo, era una incantatrice capricciosa, signora e vittima di una rete di magie: l'Ariosto le ha dato un'anima. E strano è che sembra avergliela data senza accorgersene. Se la prende con lei perchè fa impazzire i cavalieri innamorati, perchè è superba, fredda, insensibile. Povera Angelica! Tutti quei cavalieri l'amavano di un amore ferino, e pretendevano il suo amore soltanto perchè erano forti. Quando ella trovò un giovinetto, biondo, timido e generoso, che aveva saputo amare il suo signore oltre la morte, prima s'impietosì di lui, poi si intenerì della propria pietà, poi se ne innamorò e lo prese per marito.

Tutto questo è mirabilmente umano. E ci rivela infine l'anima profonda del poeta, che crea questo mondo, esteriormente così fantastico e strano, interiormente così limpido e così pieno di una pacata commozione. Che egli rida sull'esteriorità del suo racconto, non ve ne meravigliate; può farlo senza distruggersi, perchè, invero, quel che lo interessa è altro. E' l'intimità di una vita che egli esprime con una indulgenza splendida e terribile, e che non è più la vicenda d'armi e d'avventure dell'ambiente cavalleresco, ma è la vita umana con le sue gioie e i suoi dolori e i suoi amori, con tutto il suo cuore. Perciò l'Ariosto è sempre moderno, perchè è umano, soltanto umano.

In tale sua fondamentale umanità noi risolviamo anche il problema della sua religiosità. Nella limpidezza oggettiva della sua narrazione, egli è tanto religioso quanto è religioso il suo mondo. Che egli narri la vittoria dei cristiani sugli infedeli, importa poco: ciò appartiene all'esteriorità del poema, che non fu concepito davvero con la seria intenzione d'una epopea cristiana. Ma certo, il suo mondo ha una tonalità cristiana in quella tenerezza, in quella simpatia di cui egli circonda le sue creature, in quella pietà che così frequentemente addolcisce le avventure e le battiglie e le morti.

Non si può chiedere di più all'Ariosto: che altro non ci saprebbe dare: perfetto uomo del Rinascimento, si placa nella serenità d'una visione obbiettiva, dove i sentimenti non sono mai sforzati, dove l'animo del lettore è come tenuto sospeso tra un sorriso leggero e una commozione misurata. Ma placandosi, si dà tutto, anche col cuore: e non vorrebbe farlo vedere, ma è così. Qualche volta si tradisce, come quando racconta il tormento geloso d'Orlando, prima della pazzia:

Credete a chi ne ha fatto esperimento
che questo è duol che tutti gli altri passa...

Un brivido appena, e la narrazione prosegue: ma tanto ci basta per sapere che il poeta qui ha sofferto il suo canto.

Una riprova indiretta della serietà umana dell'Ariosto mi sembra anche trovarsi nel fatto che gli episodi meno onesti del suo poema sono anche i meno pregevoli artisticamente. Sono parti morte. Ciò che non potrebbe dirsi di altri: per esempio, del Boccaccio.

Augusto Baroni

"NOVITA'...,,

Formiggini pubblica, nella sua collezione di Poeti moderni, un volume di Mercede Mundula, dal titolo « *La collana di vetro* ».

Spiando tra le pagine vi abbiamo sentito un consolante profumo di buona e bella poesia cristiana.

Ne parleremo di gran gusto.

***

Una giovanissima casa editrice sta preparandoci la sorpresa di una collezione di romanzi cattolici antichi e moderni, tradotti dalle più svariate lingue.

Ci accorgeremo — potrebbe darsi — che il romanzo cattolico del quale si discuterà nella riunione fiorentina imminente — ha allignato in tempi e luoghi dei quali non si ha più memoria.

La collezione, se fiorirà come pare, sarà affidata alle sapienti cure di uno tra i migliori nostri critici.

***

Le edizioni del *Frontispizio* sono al II volume — dopo quello fortunatissimo del Betocchi —; le *Favole* di Nicola Lisi, in 700 esemplari, su carta a mano, con 9 xilografie di Pietro Parigi.

Conosciamo qualcuna delle « *Favole* ». Incantevoli. Il libro sarà una rarità; non solo per il centellinato numero di copie e per la bella carta.

Sopratutto, per il valore del Lisi.

La « *Morcelliana* » — si dice — pubblicherà, nel prossimo giugno, l'epistolario di Ozanam a cura di don G. B. Pencó, in una nuova edizione riveduta e più degna, anche tipograficamente.

***

A cura di Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani si sono pubblicati gli *Annali delle edizioni ariotesche*.

Costituiscono la prima completa bibliografia dell'Ariosto.

***

Segnaliamo tra i più interessanti volumi di *Les îles* — nuova collezione di Maritain che prende il posto della *Roseau d'or* — quello di Henri Ghéon, « Promenades avec Mozart ».

PUNTE DI MARGINE E MISTERI DI CORRIDOIO

Un consesso, la critica e tre problemi...

Il bigliettaio del tranvai (oppure bigliettario, o bigliettinaio?) ha indicato ai passeggeri della piattaforma anteriore un signore vestito di grigio, con baffi, basette, e un altro po' di barba sotto il labbro inferiore, e ha detto sottovoce — Quello è uno scrittore.

Tutti si sono rivolti rispettosamente verso il viso serio e coltivato a simmetriche aiuole di peli superflui come un giardino all'italiana.



— Come si fa a capire? — Ha chiesto uno.

— Diamine, risponde il tranviere — ci ha il bollo.

Infatti lo scrittore mostra, raccomandato al cappuccio della penna stilografica che gli esce dal taschino, un dischetto di cartone sul quale nemmeno il più ardito avrebbe osato decifrare le piccole diciture a stampa.

— Infatti è bollato, conferma lo interrogante. — E' uno scrittore davvero.

Una volta si diceva laureato.

***

Costui scrive. Veramente ora non scrive; la sua dignità dondola sul beccheggio della carrozza di tutti e il tondino di cartone, che gli hanno dato perchè possa entrare nelle aule delle sedute del convegno degli scrittori e provare ovunque la sua professione dondola in contro tempo facendosi anche troppo notare. Visto così lo potreste prendere per un disoccupato americano che vada alla borsa, col suo prezzo bell'e fatto sul cartellino. La gente guarda curiosamente il campione dalla nobile qualità e forse qualcuno si sforza d'immaginarlo mentre scrive. E chi sarà, e cosa scriverà, e come scriverà. Si sono viste tante fotografie nelle vetrine, e nei giornali di persone dall'ampia fronte con la penna nella destra e la mandibola librata su tre dita della sinistra: e facevano perfino un po' pena fra tutte quelle carte e tutti quei libri. Tutte scritte e tutti letti certamente. Ora eccone uno che è uscito di fra il tavolo lucido e il muro tappezzato di stampe, la cui fronte pensosa è riparata dalla tesa del cappello: il lampo dello sguardo è momentaneamente eclissato, il genio è in riposo. Ma dentro di certo gli fruscia tutta quella carta scritta, in attesa di uscire. E davvero ci si immagina che quando lascierà la panchina della vettura si troverà un pacchetto di cartelle scritte di fresco.

***

Uno è un conto, molti sono un altro conto. Si radunano tutti bollati, e, diciamo così, scolari in vacanza si chiamano per nome e si danno del tu. Vi sono delle eccellenze fra essi, ma non conta: il più cordiale cameratismo li unisce.

Il punto sul quale si trovano tutti d'accordo è l'abolizione della critica. Giusto il principio se non fossero affare di parole la critica e l'anticritica. A essere scrittori si sarebbe potuto interloquire con i seguenti argomenti:

— Bene non volete la critica: cioè non volete che si parli di voi?

— No, avrebbero tutti risposto, non vogliamo che si parli malamente delle nostre opere.

Allora critica sì, ma intonata alla più corretta obbiettività.

— Così, benissimo.

— E come la si misura l'obbiettività? Con la spassionatezza di un resoconto, con la sua lunghezza in righe, col numero delle volte che un nome è stato ripetuto, con la scelta dei paragoni?

— Allora bisognerà proporre anche un tipo di critica uguale per tutti. Pirandello riportato in cinquanta righe come l'esordiente. Panzini recensito in una colonna come il poetino calabrese che traduce in benelliano la mitologia delle scuole tecniche?

— Ma no certo, ci vuole la necessaria modulazione.

— E allora se il critico o resocontista che sia, ha da essere suonatore, suonerà sempre un poco a suo modo; questo più alto di quello, condirà con un poco del suo sale, straccerà dove gli par giusto e lisciera se è di buon umore.

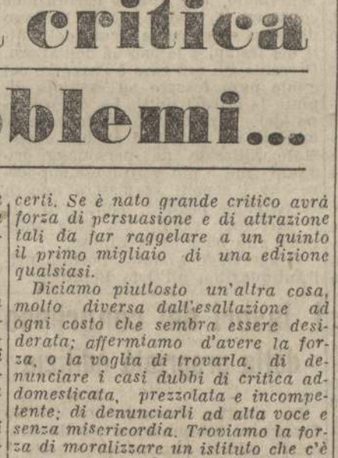
—Aboliamo la critica del tutto. Noi si scrive per il pubblico e quello giudicherà, come già giudica, secondo un giudizio che è il solo assoluto.

— E aboliamo le terze pagine dei giornali le riviste, i libri di critica e di polemica. Perchè fino a che vi sarà modo di esprimere un giudizio stampato in quasivoglia modo e misura, e per qualunque motivo, affioreranno i problemi della scarsa competenza, dell'astio, della superficialità e dell'incomprensione.

Rifacciamo tutto daccapo. Gli scrittori scrivono e bultano sul mercato dei libri da leggere. Tutti hanno il diritto di scrivere come tutti hanno quello di leggere e di non leggere. Proibito scrivere delle scritture e degli scrittori; ma — badiamo bene — proibito anche di parlarne perchè i critici non li hanno inventati le terze pagine dei giornali ma (così come li intendono gli scrittori) sono tipi umani naturali o formati per via di successive modificazioni. Si nasce a volte critico come si nasce biondo e a volte lo si diventa. Come si può divenire zoppo. Il critico c'è dapperlutto fra gli intellettuali e fra i muratori e non starà zitto possiamo starne certi. Se è nato grande critico avrà forza di persuasione e di attrazione tali da far raggelare a un quinto il primo migliaio di una edizione qualsiasi.

Diciamo piuttosto un'altra cosa, molto diversa dall'esaltazione ad ogni costo che sembra essere desiderata; affermiamo d'avere la forza, o la voglia di trovarla, di denunciare i casi dubbi di critica addomesticata, prezzolata e incompetente; di denunciarli ad alta voce e senza misericordia. Troviamo la forza di moralizzare un istituto che c'è e non se ne andrà per paura di un ordine del giorno; e riconosciamo alla critica il suo compito originario di selezione, di ordine, di precisazione dei valori migliori di produzione in genere Da un lato ci si lamenta del disinteresse del pubblico e delle sue false tendenze. E quale autore può affermare di non temere il giudizio del pubblico abbandonato a se stesso, della massa in cui fanno peso le tendenze meno nobili e le preferenze più inculte e sbrigative?

Se la critica come è oggi si potesse abolire sarebbero gli autori stessi a invocarla. Non diciamo tutti gli autori, ma alcuni di essi, cioè quelli che si troverebbero a non potere usare dei mezzi pubblicitari in uso per affermare le proprie opere; e i rendiconti, le recensioni e quant'altro occorre, cacciato da una parte, rientrerebbe dall'altra.



Problema: si può abolire la critica?

Problema: abolita che fosse, chi parlerà di tutti gli scrittori che scrivono?

Problema: e se tutti saranno, abolita la critica, al livello che mostrano di desiderare, chi vorrà starsene per ultimo e quanti si rassegneranno a smettere di scrivere?

L'assemblea degli scrittori, come tutte le assemblee di questo mondo, ha fatto al modo delle scolaresche (sempre con rispetto parlando) e ha gridato forte «abbasso i problemi!», come se poi non le toccasse di risolverli o prima o poi, oppure di rischiare una bella bocciatura.

Gargolla

Confidenze a Liberatore

E' diventato così popolare, anzi così volgare — quel vecchio *de gustibus non est disputandum* — da far la figura di certi versi in latino maccheronico cari allo spirito bizzarro di Merlin Coccai. Eppure non per questo esso è meno rispondente ad una verità innegabile e sopratutto ad una profonda esigenza del.... tranquillo convivere sociale.

In omaggio appunto alla sentenza antica rinunciamo a discussioni. Constatiamo, soltanto che ad essa bisogna spesso rifarsi. E le occasioni di constatarlo si moltiplicano, specialmente quando si parla d'arte. Anche in letteratura c'è chi è ghiotto del giulebbe e c'è chi disdegna di inumidirsi le labbra con un goccio di vino che non abbia almeno una venatura amarognola aspra, quasi agra. C'è lo scrittore che accarezza e lo scrittore che dà delle unghiate e delle frustate; c'è chi ama le sfumature e chi non conosce altri colori che quelli, violenti, fondamentali dell'iride; c'è chi mette fuori un filo di voce languido al pari del gemito di un violino come s'usava suonare una volta al chiaro di luna e chi preferisce, per inclinazione nativa o per abitudine, il tono veemente dei tribuni che arringavano il popolo in armi nelle piazze medievali.

Se occorressero degli esempi, il lettore può trovarli da solo, senza necessità di suggerimenti. Vediamo un caso.

Guido Liberatore, ecco uno scrittore al quale non si può certo rimproverare d'essere eccessivamente mellifluo e blando, troppo tenero e troppo delicato. Può darsi, anzi è certo che a taluno non garbi.

E qui vien buono l'adagio sopra rievocato. Un paio di libri hanno suscitato intorno a Liberatore un clamore di critiche non ancora placate. La conclusione: alcuni giudici si son messi d'accordo nel riscontrare in Liberatore una esuberanza di vitalità, di impetuosità, di focosità che, per ascendere verso forme più elevate dell'arte, dev'essere disciplinata, sfrondata, alleggerita dalle scorie. Liberatore avrebbe bisogno, se fosse consentito usare quest'espressione, di una cura dimagrante, che lo riducesse alla sua struttura essenziale, quasi si vorrebbe dire alle ossa.

Allora, più sciolto, più concreto, meno traballante di ridondanze e di pennacchi, egli potrebbe attingere quelle altezze artistiche che s'intravedono in qualche sua pagina. Del resto egli ha un buon argomento per scusarsi.

Non per nulla è di Napoli, e non per nulla a Napoli c'è il Vesuvio!

Il sole partenopeo spiega benissimo certe abbondanze e certe intemperanze.

Ad ogni modo è questione di gusti. Ma dove non si tratta più di una semplice questione di gusti, perchè si entra in un campo che non ammette elasticità, è nei riflessi morali dell'opera di Guido Liberatore.

Il giovane e valoroso scrittore, nei libri finora apparsi, sia che offrisse saggi narrativi o presentasse saggi polemici, ha avuto sempre di mira un fine sacrosanto: reagire alla corruzione invadente, reagire alla dissipazione dilagante della leteratura più mercenaria, soltanto, egli ha avuto l'imprudenza inconsapevole di combattere gli avversari con le loro stesse armi insidiose e scendendo sullo stesso loro terreno sdruciolevolissimo. I risultati, così, non quadrano con le intenzioni. E lo stesso peccato di esuberanza e di impetuosità che indebolisce la sua arte viene a ripetersi involontariamente nel campo morale, compromettendo l'utilità del suo sforzo generoso, di cui nessuno può togliergli o diminuirgli il merito.

Anima ardente, tempra arroventata al fuoco di un profondo desiderio apostolico di purificazione e di elevazione, Liberatore si è lasciato fin qui trascinare, senz'accorgersi, verso l'orlo di un grave pericolo.

Voci autorevoli e voci amiche non hanno mancato di porlo in guardia ed ora, tesoreggiando l'esperienza, egli sembra già ritrarsi da qualche passo che lo avrebbe condotto inavvertitamente a scivolare, a slittare, sempre più, pur con le più lodevoli intenzioni, al di là di ogni limite innocente e innocuo.

Un severo controllo artistico, unito a una più esperta disciplina morale, gli permetterà certo, in avvenire, di mirare con maggiore probabilità di successo, alle nobilissime mete cui tende la sua opera.

La visita del Re all'Accademia americana

ROMA, 17 pom.

S. M. il Re si è recato alla sede dell'Accademia americana per visitare la annuale esposizione dei lavori dei pensionati.

Il Sovrano è stato ricevuto dal consigliere dell'Ambasciata, dal direttore dell'Accademia e da altre personalità. L'Augusto visitatore ha ammirato i lavori, esprimendo il suo compiacimento.

Quando il Sovrano ha lasciato la sede dell'Accademia è stato fatto segno ad una calda dimostrazione.

Il ministro De Bono visita la Triennale di Milano

MILANO, 17 pom.

Nel pomeriggio di ieri S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, giunto in forma privata, ha visitato la Triennale di Arte decorativa. Il Ministro riconosciuto dal pubblico è stato fatto segno a cordiali manifestazioni. Accompagnato dal Presidente, S. E. De Bono ha fatto un lungo giro nel palazzo dell'Arte e ai padiglioni del Parco mostrando particolare interesse per la Casa Coloniale dell'Architetto Piccinato di Roma, il cui progetto è stato realizzato sotto gli auspici del Ministro delle Colonie e con l'assistenza dei Governatori della Cirenaica e della Tripolitania. S. E. De Bono ha manifestato al comm. Barella il suo vivo compiacimento promettendogli di visitare nuovamente prossimamente la Mostra.

POSTILLE

al Congresso degli scrittori

Un vecchio luogo comune è caduto: quello che considerava gli artisti in genere e particolarmente gli scrittori, degli uomini perduti dietro alle fantasiose chimere dei loro invidiabili sogni e completamente incapaci di tutelare i propri interessi materiali. Il primo Congresso degli scrittori italiani, chiusosi l'altro ieri a Bologna ha avuta tutta l'aria di voler dimostrare il contrario: per due giorni autori drammatici e scrittori di libri — così i più noti, gli astri del firmamento letterario, come i quasi misconosciuti, i produttori di un libro solo o di una malinconica commedia — hanno dato sfogo ad una non prevedibile arte oratoria, dimostrando una praticità ed uno spirito di realizzazione come, forse, neppure lo stesso Presidente Marinetti, aveva osato di sperare.

Niente sentimento, niente scuole, niente scambi di programmi alati, nessuna affermazione — neppure di quelle immodeste — di un capolavoro delineantesi all'orizzonte. Interessi e solo interessi: per una volta tanto sono restati sul sodo. E poichè — è noto da antichissima data — gli interessi degli uomini sono sempre in contrasto fra loro, era inevitabile che gli scrittori riuniti in assemblea finissero con il colpire qualche avversario.

Era necessario basare i colpi, piuttosto forti, sopra una premessa di carattere ben definito e che servisse per tutti i convenuti. A questo ha pensato l'Accademico Marinetti che fin dalla seduta inaugurale proclamava categoricamente che la nostra letteratura d'oggi è la più grande del mondo: affermazione che veniva successivamente ribadita in uno degli ordini del giorno approvati dall'assemblea. Della letteratura non è come del vino: che non si possa cioè chiederne con tranquillità conto all'oste: se i nostri modesti scrittori affermano una così alta benemerenza, non lo faranno certo a cuor leggero.

Il guaio comincia però quando gli stessi scrittori ci fanno sapere che il pubblico non è ancora dello stesso parere e, per avviarlo verso una migliore conoscenza ed una più favorevole considerazione, chiedono che sia messo il catenaccio alla importazione delle opere straniere. Qualche cosa come ha fatto la Germania, lo scorso anno, per le nostre patate. Ed anche la parola del provvedimento è la stessa: contingentamento, e contingentamento del 50 %. Vorrebbe dire, in pratica, che in un mese, al Teatro della Palomba Bianca si dovranno rappresentare quindici commedie straniere e altrettanti lavori italiani.

Avremo noi produzione sufficiente a ciò? Vogliamo dire produzione meritevole di stare a paro con le commedie francesi e russe, ungheresi e tedesche alle quali chiuderemo la porta in faccia; perchè, in caso contrario, non sarebbe onesto premere così forte sul gusto del pubblico il quale, non dimentichiamolo, paga ed ha pur diritto di seguire gli autori che più gli sono simpatici e che più stima.

In fatto d'arte la libertà è particolarmente essenziale, così per chi crea, come per chi deve e vuole seguire l'opera creata secondo l'affinità spirituale che lega ogni individuo all'artista preferito. Non si illuda Nino Berrini di poter rappresentare per cinque o sei sere consecutive, come forse sarebbe ben presto necessario, il suo « Beffardo », in sostituzione di cinque novità straniere di cui, poniamo, tre sarebbero mediocri, ma due buone, capaci di richiamare e di soddisfare il pubblico.

Così pure dicasi per le opere di prosa narrativa: gli editori — fra l'altro — guadagnano con le traduzioni di opere straniere e con il guadagno di queste spesso possono pubblicare opere di scrittori nostri. Vogliamo proibire l'importazione? Uno sarà il risultato: che su cinquanta opere di fuori, messe al bando, gli scrittori italiani ne venderanno cinque o sei delle loro. E non credo che, in questo campo, neppure gli interessati si facciano soverchie illusioni.

Allora? Vale la pena di dare un esempio di protezionismo così grave per ottenere dei risultati tanto modesti? E non si sentono umiliati gli scrittori italiani di dover ricorrere alla coercizione per affermarsi?

E poi, torniamo ancora ad insistere sul diritto che ha il pubblico di scegliere come vuole. Tanto più che esso non sceglie così male come si tenta di far credere. Ma, domandiamo noi, agli scrittori italiani: in che concetto tenete il popolo nostro? Credete proprio che la stessa razza di cui, per i primi, giustamente magnificate la coscienza e la fede, la preparazione che le vien dalla sua storia gloriosa, lo spirito nuovo, si lascierà tanto facilmente gabbare dal primo commediografo o dal primo scrittore straniero che non abbia altro merito che la desinenza esotica del suo nome? Evvia che neppure voi ci credete: bisogna proprio essere ammalati di « esterofilia » (brutta parola, Eccellenza Marinetti, in ciò siamo d'accordo) per capire che fra un dramma di molti dei nostri migliori autori e quelli di cento illustri nomi stranieri il confronto non regge? Non vogliamo qui dire che il teatro moderno italiano non esista, anche non sentirci malamente rispondere con le stesse parole da un poeta recentemente rivolte alla memoria di un Grande scrittore. E guardate le stranezze, anche quello non era straniero. Ma non sarebbe, almeno cavalleresco riconoscere negli altri una superiorità che hanno?

***

Non solo il pubblico dà torto agli autori e scrittori nostri ma anche, e sono essi medesimi che lo rilevano, la critica.

Bestia nera la critica! Come altrimenti si spiegherebbe la valanga di accuse, di male parole che il Congresso le ha destinate nel corso dei suoi lavori?

All'unanimità tutti si sono slanciati contro il critico che, comodamente seduto in poltrona, viviseziona il povero drammaturgo. Si è parlato del nemico personale, del critico poco scrupoloso che, per mera antipatia, bistratta un'opera degna, per lo meno, di considerazione. Ma nessuno — oh, immemori! — ha ricordato i casi assai più frequenti (e il pubblico ne sa qualchecosa) del compiacente amico che, per simpatia o comunione di interessi, non più scrupoloso del primo, elogia, incoraggia un lavoro la di cui caduta non meriterebbe nemmeno la lacrima che si deve alla triste sorte dei minorati.

Si è parlato di rispetto per ogni fatica altrui, specie quando si tratti della nobile fatica dello scrittore. Bisogna proprio che gli autori di commedie e di libri considerino per atavismo professionale, molto ignobile la fatica del critico, se hanno potuto parlarne con sì palese disprezzo.

Non siamo critici, noi che scriviamo, e non siamo quindi sospetti. Ma la verità ed il buon senso, che magnifiche cose!

Anche i critici sono ammalati di «esterofilia» e prediligono, per puro partito preso, le opere mediocri di uno straniero ad un capolavoro italiano. No scrittori: non avete il diritto di dir questo: se avete delle prove di tale e così grave malafede, denunciatela. Troverete tutti solidali con voi perchè al mondo — noi giovani osiamo esserne certi — c'è ancora giustizia. Ma se un critico serio e preparato, rispondendo alla interrogazione della propria coscienza, vede luci e pregi là dove voi — che siete nella posizione più sfavorevole per essere obiettivi — non li vedete, ha non solo il diritto, ma il dovere di scrivere le colonne che scrive e nelle quali deve pure elencare le bellezze e presentarle agli occhi del pubblico sotto la grave responsabilità del suo buon nome compromesso e svalutato, ove sbagli.

E non chiedete o scrittori ingenui che il giornale possa dedicare a voi lo stesso spazio che dedica allo sport. Noi siamo tutt'altro che cordiali, per convincimento e per temperamento, verso le manifestazioni sportive in genere: ma la richiesta del mercato esige che vi sia la differenza che lamentate. Il pubblico, la maggioranza stragrande legge una pagina sulla più scialba partita di calcio e non leggerebbe tre colonne sul poema più dolce e meraviglioso. E' sempre stato così, è nella natura degli uomini, è fenomeno naturale della gerarchia fra gli individui, quella stessa gerarchia di capacità intellettuale in merito della quale voi scrivete tante opere belle mentre altri non saprebbero, non solo crearle, ma neppure capirle. Volete, proprio voi, confondere fra qualità e quantità?

***

Bisogna essere logici e moderati nelle proprie pretese, anche per non provocare negli avversari di ogni categoria e di ogni specie, dei provvedimenti di rappresaglia. Quando, ad esempio, si parla dei premi letterari, bisogna sì combattere i complotti, i maneggi all'ombra, le pastette di ogni specie: fiori scelti a caso fra i molti che son troppo discussi per potere essere negati. Ma bisogna convincersi che, qualunque sarà la Giuria con qualunque sistema di controllo, di procedimento, difficilmente saranno evitati le simpatie e lo zelo degli amici più influenti, anche perchè, molte volte, nel mondo letterario la simpatia trova origine dalla stima per l'opera letteraria del candidato.

Allora? Allora bisogna dar retta a Guelfo Civinini quando grida a squarciagola: — libertà libertà libertà. — Se un'opera è buona il tempo galantuomo la farà affermare. E se è cattiva non val la pena di scalmanarsi tanto per qualche migliaio di lire, unico successo — quando non venga suddiviso in quantità microscopiche — del vincitore.

Difendere i propri interessi? Ma certo: cosa più che giusta e logica se si tratti di aumentare il proprio prestigio, tutelare le proprie sudate fatiche senza falsi preconcetti e senza tirar sassi nel terreno degli altri. Bene fanno infatti gli autori drammatici a chiedere un sindacato autonomo che si occupi di loro, soltanto di loro. Fra le tante cose che hanno domandato i congressisti eccone una delle poche che vorremmo vedere attuata.

***

Queste nostre note faranno dispiacere a parecchi: non importa. Faranno piacere a molti altri: anche questo non ci riguarda. Stimiamo gli scrittori italiani, amiamo gli scrittori italiani ai quali nulla vogliamo donare, nulla vogliamo togliere, perchè ammiriamo la loro fatica per un'affermazione sempre maggiore dei valori morali della Nazione. Ci siamo messi nella posizione di uno dei tanti che — senza alcun particolare interesse da difendere — ha seguito i lavori del Congresso ed ha giudicato, spassionatamente, senza false reticenze e senza acrimonia, in cuor suo.

Poi abbiamo scritto

Gino Tibalducci

Mostra retrospettiva degli Induno

MILANO, 17 pom.

Si è inaugurata una mostra retrospettiva dei dipinti di Gerolamo Domenico Induno distribuiti nelle sale dei ricevimenti podestarili nel Castello Sforzesco. Essa offre all'ammirazione del pubblico più di 200 opere venute da raccolte pubbliche e private. La mostra dei due famosi pittori dell'800 è stata aperta alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità cittadine.

La chiusura del Congresso degli scrittori italiani

Rapporti fra giornalismo, letteratura e teatro - Le funzioni della critica - Contingentamento di traduzioni di opere straniere - Studio del linguaggio nazionale - Premi letterari

Sono continuati ierl'altro i lavori del I.o Congresso naz. degli Scrittori italiani. Ha preso per primo la parola *Carlo Veneziani* sui rapporti fra «Giornalismo, letteratura e teatro ». Egli afferma che la critica italiana è permeata di esterofilia e che è inutile il proposto contingentamento delle opere straniere e del nascente sindacato Autori senza prima ottenere che la critica fiancheggi favorevolmente l'opera degli scrittori italiani. I tre punti delle difficoltà incontrate nell'esercizio delle funzioni dello scrittore, sono: l'esterofilia della critica; la denigrazione sistematica di ogni opera nostra; la eccessiva limitazione dello spazio sui giornali. Quanto ha rilevato l'oratore viene concretato in un ordine del giorno diretto al Giornalismo e al Sindacato giornalisti.

Si associano *Sebastiano Sani, Sem Benelli* che aggiunge che è il costume giornalistico che deve essere radicalmente mutato.

A questo punto *Colantuoni* muove alcune obiezioni sulla eccessiva severità con cui si è giudicata la critica in genere, affermando che il caso personale non può interessare la trattazione degli argomenti perchè non costituisce un documento sufficiente.

Gherardo Gherardi, distinguendo nella critica una funzione estetica propriamente detta ed una funzione pubblicitaria involontaria propone che la critica sui quotidiani sia quindicinale lasciando alle compagnie di fare giornalmente una pubblicazione puramente informativa che in tal modo non lederebbe i suoi interessi.

Sabatino Lonez si augura che sia fatta con la maggiore ampiezza possibile, e con piena solidarietà verso il teatro nazionale.

A conclusione di quanto è stato deliberato nella seduta del primo giorno del congresso S. E. *Pirandello* e *Nino Berrini* presentano il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« Il primo congresso nazionale degli scrittori italiani, dopo ampia e libera discussione, ad unanimità di consensi giudica che dallo spirito stesso della legge sindacale emani la necessità di un Sindacato specifico di autori di teatro, dal momento che proprietari e gestori di teatro e capocomici hanno il loro sindacato di categoria che tutela i loro particolari interessi in contrapposto a quelli degli autori drammatici ».

Sem Benelli, si augura che il nascente Sindacato diventi un organismo agile e snello nella sua concezione ed esecuzione.

G. M. Sanajorai legge quindi l'ordine del giorno compilato con Toddi pel contingentamento delle traduzioni di opere straniere sia edite in volume che pubblicate nella stampa periodica e presenta proposte concrete per il funzionamento del contingentamento stesso. L'Accademico *Panzini* presenta un ordine del giorno col quale « *il Congresso fa augurio di un ritorno nelle scuole allo studio del linguaggio nazionale. Il maluso per il passato di esercizi grammaticali pedanteschi non giustifica l'abolizione delle leggi grammaticali della lingua nazionale nelle scuole* ».

In un secondo ordine del giorno che S. E. Panzini ha compilato con Nino Berrini, è detto:

« *Nei riguardi dell'accertamento della imposta di ricchezza mobile sui proventi di opere d'arte (autori, scrittori, musicisti, ecc.) i convenuti, ad unanimità, fanno voti che il Ministero delle Finanze voglia prendere in considerazione e seguire il principio che il gettito economico di un'opera d'arte non rappresenta vero e proprio reddito, poichè come produttrice di ricchezza patrimoniale l'opera suddetta si esaurisce in breve tempo di modo che il suo gettito economico invece è e va considerato soltanto, come un vero e proprio capitale. Conseguentemente l'imposta di ricchezza mobile deve essere accertata solamente sull'interesse legale del capitale suddetto* ».

Tutti gli ordini del giorno presentati sono stati approvati alla unanimità. La seduta è quindi rimandata al pomeriggio.

Interessanti discussioni

Nella seduta pomeridiana, prima di iniziare i lavori, Marinetti legge il telegramma che la Presidenza del Congresso ha inviato al Capo del Governo:

« *Il primo Congresso nazionale degli scrittori manda un saluto devoto a Benito Mussolini primo scrittore d'Italia inneggiando - suo splendido stile sintetico e veloce.* Marinetti-Ruggi».

Prolungate acclamazioni accolgono la lettura del dispaccio, e si rinnovano alla lettura di un secondo telegramma inviato a S. E. Bodrero.

A questo punto *Marinetti* rivolge parole di ringraziamento al Segretario federale di Bologna, comm. Ghinelli che ha ospitato i lavori del Congresso. Risponde brevemente il comm. Ghinelli dimostrandosi grato di questo saluto che egli considera rivolto più che alla sua persona al fascismo bolognese.

Si inizia un'animata discussione in merito alla rappresentanza degli autori drammatici in seno alla Società degli Autori e alla Coruorazione del Teatro.

Parlano *Luigi Bonelli, Marinetti, l'on. Ciarlantini, Lucio D'Ambra, Giannino Antona-Traversi e Colantuoni.* Sulle particolari condizioni del teatro in Sicilia parla *De Maria* il quale chiede agli autori facilitazioni nelle percentuali di diritto per facilitare lo sviluppo delle filodrammatiche collegate ai Dopolavoro.

Una breve interruzione segna l'annuncio da parte di S. E. *Marinetti* di un telegramma di saluto indirizzato a Gabriele D'Annunzio.

Alberto Casella riferisce sui problemi relativi alle radio-trasmissioni di opere di poesia e di teatro.

Sul tema dell'organizzazione delle filodrammatiche:

Colantuoni dice che di tale argomento con maggiore opportunità potrà occuparsi il progettato Sindacato autori drammatici. Altro tema è quello riguardante « i rapporti tra autori e case cinematografiche » per la scelta dei soggetti del film parlato. *Alessandro De Stefani* afferma la necessità di evitare che nel doppiaggio di film importati dall'estero il lavoro di dialogazione sia affidato — come fanno le Case americane — a persone incompetenti con grave nocumento per la purezza e la proprietà della lingua. Chiede che i dialoghi siano affidati agli autori del teatro italiano i quali potranno così anche conseguire un vantaggio finanziario. Tali considerazioni e proposte vengono concretate in un ordine del giorno che il Congresso approva.

I premi letterari

Posta la questione dei « Premi letterari » si accende subito una animatissima discussione nel corso della quale molti pareri discordanti si manifestano. Tra questi si delineano due posizioni opposte: un controllo rigido e diretto da parte del Sindacato Autori e scrittori su tutti i premi letterari, caldeggiato principalmente da *Della Porta, Lucio d'Ambra, Flavia Steno, Francesco Sapori* e *Nasalli Rocca*, e un'assoluta libertà, ritenuta necessaria per lo sviluppo numerico dei premi stessi e per i mecenati che hanno diritto a scegliere le modalità dei premi stessi. I fautori di quest'ultimo indirizzo sono *Guelfo Civinini, Sabatino Lonez* e *Luigi Bonelli*.

Una formula conciliativa ha portato alla fine della discussione ad un ordine del giorno che stabilisce una rappresentanza, da precisarsi, del Sindacato Autori e scrittori in seno alle Giurie dei premi.

Prima che il Congresso si concluda Pirandello propone un ordine del giorno « contro il prepotere del monopolio industriale nei teatri », facendo voti perchè l'intervento della suprema autorità dello Stato corporativo sia, come è assolutamente necessario, pronto e definitivo ». In un secondo ordine del giorno lo stesso Accademico propone che i teatri comunali dei maggiori centri italiani, riscattati dall'asservimento in cui sono caduti, divengano il primo strumento della rinascita del teatro. Un ultimo ordine del giorno è quello di *Nino Berrini* perchè nelle città che operano trasformazioni edilizie venga assegnata un'area comunale propizia alla più pronta costruzione di teatri moderni « destinati a portare al popolo l'arte drammatica nazionale ».

S. E. Marinetti, prima di dichiarare chiuso il Congresso ringrazia i suoi collaboratori membri del Comitato di Presidenza e stabilisce, dietro desiderio espresso da tutti i presenti che il 2.o Congresso degli Scrittori italiani si tenga fra sei mesi a Roma.

Il movimento delle comitive sulle ferrovie

La sollecitudine dell'Amministrazione

ROMA, 17

Nell'attuale periodo di intenso movimento di comitive l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato pone ogni sua cura, perchè siano approntati i mezzi necessari al trasporto ed effettuati anche treni straordinari opportuni al fine di render quanto più possibile, sollecito e comodo il viaggio.

Avviene spesso però, che comitive anche numerose non si danno premura di preavvisare del loro viaggio gli organi ferroviari competenti presentandosi in stazione all'atto della partenza. E' evidente, che in tal caso non dando modo di provvedere convenientemente creando difficoltà e intralci al servizio ferroviario le comitive imprevidenti procurano a se stesse e ai viaggiatori ordinari tutti i fastidi un viaggio disagiato. E' pertanto necessario che venga tempestivamente data comunicazioni alle Ferrovie da parte degli organizzatori che dei capi comitiva degli itinerari, che si desiderano seguire tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno e da parte delle Ferrovie stesse nulla sarà tralasciato per garantire la regolarità e la comodità delle gite.

La Delegazione italiana alla Commissione internazionale di agricoltura

ROMA, 17

E' stata nominata la Delegazione italiana per le riunioni indette a Berlino dal 19 al 22 c. m. dalla Commissione internazionale di agricoltura. La Delegazione è così composta: on. Angelini, segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. On. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, on. Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Prof. Mariani, Direttore generale dell'Agricoltura. Le singole organizzazioni sindacali aderite partecipano alle riunioni con speciali delegazioni tecniche.

Le obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 17

Nei giorni scorsi è stata completata, per il tramite degli istituti bancari, la consegna delle obbligazioni 4 e mezzo per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Queste obbligazioni, che ebbero così entusiastico successo presso il pubblico risparmiatore, hanno tenuto contegno assai resistente nelle libere quotazioni di borsa pure in questo primo periodo di assestamento del titolo. Le simpatie del pubblico continuano a rivolgersi a questo titolo nelle transazioni quotidiane per il suo rendimento effettivo, e per le finalità costruttive dell'opera. La prima estrazione dei premi per cinque milioni — cinque premi di un milione ognuno — avverrà conformemente al programma di emissione, nel mese di dicembre di questo anno.

La morte di mons. Belgeri

MILANO, 17

Dopo breve malattia è morto quasi novantenne l'Arcidiacono della nostra Metropolitana, mons. Ambrogio Belgeri.

Mons. Belgeri era nativo della Valsassina e dopo essere stato Parroco dell'Ospedale maggiore, veniva chiamato in Curia dall'allora Arcivescovo conte Calabiana. Mons. Belgeri era legato da intima amicizia col Santo Padre.

Scoperta di un antichissimo sarcofago nel piazzale del Verano

ROMA, 17

Venerdì scorso nel piazzale del Verano durante l'esecuzione di uno scavo è tornato alla luce un grande sarcofago romano. Il sarcofago giaceva profondo due metri circa dal piano stradale, ma doveva essere originariamente più profondo perchè il terreno è stato in quel punto abbassato. Il sarcofago giaceva nel fondo, di una fossa scavata nel tufo, chiusa con graffe di ferro piombato. Il sarcofago quasi certamente contiene due corpi, poichè è laogo quando due normali e cioè un metro e venti contro 62 centimetri di altezza e due metri e sette centimetri di lunghezza.

Questo particolare come l'eventualità che il sarcofago contenga qualche oggetto verrà accertato quando esso sarà aperto fra qualche giorno. La decorazione a rilievo piatto è piuttosto semplice: in tre punti i lati sostengono un doppio festone turgido di fiori e di frutta. Nei fianchi il festone è formato solo di foglie d'alloro ed è sostenuto nell'angolo da delfini con la coda eretta. Interessanti sono le tracce di policromia, che questa decorazione conserva. I nastri ancora brillano di colori rossi, come alcuni dei frutti dei festoni e le bacche dell'alloro. Presente ma più raro è l'azzurro col quale pare fossero ad esempio dipinte le ali dei putti. La decorazione del sarcofago è perfettamente agnostica e potrebbe anche essere stato utilizzato da personaggi cristiani; ma è più verosimile supporre che i sepolti seguissero ancora la religione pagana. Tanto più che il sarcofago risulta per stile anteriore alla pace della Chiesa.

Il sarcofago è stato portato nell'Antiquarium all'Orto Botanico.

I lavori del congresso della proprietà edilizia

ROMA, 17

Le quattro Commissioni dell'8.o Congresso internazionale della proprietà edilizia hanno proseguito i loro lavori.

Alla prima commissione l'on. Re David ha svolto una applaudita relazione sul tema « L'intervento dell'amministrazione pubblica nel campo della proprietà edilizia ». Alla seconda commissione è proseguita la discussione sul tema « Organizzazione del credito » per i proprietari di fabbricati, alla quale hanno preso parte il delegato spagnolo dott. F. Ruano e il delegato tedesco dott. G. Mueller.

Il duca L. Tixson ha presentato una comunicazione sul credito per manutenzione e migliorie edilizie. Il dott. Bela Demeth ha proposto che questa comunicazione venga segnalata al comitato esecutivo dal congresso.

Su questo tema prendono la parola successivamente il dott. Howe (Germania) e il gr. uff. Parisi.

Il comm. Soster ha dato informazioni dell'ente per l'assistenza ai proprietari che si occupa così del problema creditizio come di quello assicurativo. L'avv. R. Potino ha riferito sul tema Corporazione della casa e credito edilizio mentre l'avv. Soster si è intrattenuto sul problema dei mutui onerosi come premessa dell'organizzazione del credito edilizio.

Il dott. Gento ha parlato sull'argomento « Potere regolamentare dei comuni in materia di polizia edilizia. Ha parlato infine il comm. Crisafulli, il quale ha riassunto i punti che dovranno essere formulati dalla Commissione al Comitato esecutivo del Congresso.

Alla terza Commissione è continuata la discussione sul tema « La proprietà edilizia e la crisi mondiale ». Sono intervenuti il delegato austriaco Blumauer il quale ha riferito sulla politica edilizia del Comune di Vienna, l'avv. Militello che ha illustrato il sistema sindacale corporativo italiano.

La relatrice E. De Peplowska ha riassunto infine la discussione auspicando ad una azione intesa ad abolire dovunque l'economia regolata, da favorire le condizioni ambientali in cui possa prosperare la libera iniziativa.

Si è iniziata quindi la trattazione del secondo tema « Costruzioni eseguite dallo Stato e dai Comuni e loro conseguenze » su relazione del dott. Ja Demejer delegato olandese.

La quarta Commissione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di don Luis La Pena Y Brana presidente dell'Associazione nazionale della proprietà edilizia di Spagna. Hanno presentato comunicazioni i sigg. dott. Bela Demeth (Ungheria), prof. Guglielmi (Italia), avv. Spinelli (Italia), avv. Giovannola

Il presidente ha riassunto le varie comunicazioni ed ha proposto di raccogliere i voti conclusivi in un ordine del giorno.

Il segretario generale del congresso, il relatore della commissione, avv. Genco, ha illustrato le due proposte. La quarta Commissione ha così concluso i suoi lavori.

I quattrocento congressisti si sono recati quindi a visitare gli scavi di Ostia e il lido di Roma.

Uno sconcio

ROMA, 17

Sotto il titolo « uno sconcio» l'*Osservatore Romano* pubblica:

« Al teatro Argentino, si pubblica da qualche sera alcune satiriche allusioni ai pellegrini con volgarissime parole e gesti di scherno. L'irrisione contro innumeri ospiti provenienti da tante regioni d'Italia e da tanti paesi esteri, così solennemente invitati a Roma dalla suprema Autorità della Chiesa, così largamente favoriti dalla cortesia delle autorità governative e governatoriali, si cordialmente accolti dalla cittadinanza non solo offende direttamente tanti italiani e tanti stranieri, ma, e proprio in Roma e nel teatro comunale, le autorità civili, il popolo romano. Mentre il comitato per l'anno santo, presenterà a chi di dovere la propria protesta, noi denunciamo a chi di dovere questa pubblica villania sicuri che sarà fatta immediatamente cessare.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CORRIERE COMMERCIALE

Il prezzo del burro nuovamente decresce

Un rimaneggiamento pressochè generale dei prezzi, nel senso ribassista, costituisce la caratteristica del mercato del burro.

A cominciare dalla piazza milanese, diminuita a L. 8, si notano pertanto ribassi sui mercati settentrionali seguenti: Bergamo ora a L. 8-9, Brescia 7.25, Bologna 5.75, Mantova 5.30, Modena 5, Parma 5.20, Piacenza 8, Thiene 5 (da 6.75, dopo essere diminuito in un primo tempo a 5.20). Verona 6.25. Sono rimasti stazionari Cremona a L. 7 e Treviso a 8.75-9.50. Unico rialzo registrato nel periodo considerato è quello di Mortara, salito da 7.75 a 8 per la produzione di quella plaga particolare.

Naturalmente, anche i prezzi d'acquisto al dettagliante, per Milano, sono ribassati, quotando ora (franco Milano): burro nostrano di centrifuga L. 9,25 a 10.25; dei casoni milanesi (Milano, Pavia, Lodi) di pura panna, qualità superiore da affioramento lire 8.25 a 9; naturale comune (emiliano) 6 a 6.50.

Sono state così frustrate le previsioni di taluni compratori che, temendo la settimana precedente nuovi rialzi, ed in vista dell'esaurimento delle disponibilità, si erano affrettati a rifornirsi. La situazione dei foraggi tiene in larga parte ad influire sull'andamento del commercio caseario, cosicchè i bassi e gli alti di quella si ripercuotono su questo. Non si ritiene però, nel complesso, che la situazione foraggera sia tale da provocare un aumento anormale di produzione lattiera.

D'altra parte — e ciò potrebbe parzialmente spiegare la debolezza improvvisamente e generalmente manifestatasi — i detentori di burro, viste le buone disposizioni dei compratori, procedono spesso a concessioni sui prezzi ufficiali.

Le giacenze appaiono sempre meno rilevanti, appunto in seguito alla ricerca più attiva.

Un elemento perturbatore del mercato è costituito dalle importazioni di prodotto dall'estero. Anche recentemente si erano fatte circolare voci di un aumento in quelle di crema. Pare tuttavia accertato che gli arrivi verificatisi negli scorsi mesi di marzo ed aprile siano stati tali da non poter arrecare alcun pregiudizio al collocamento del burro nazionale; oltre alla minima entità degli arrivi è da rilevare che si tratta di merce di minor qualità, che non può quindi essere utilizzata che per burro di seconda o terza qualità.

La situazione vinicola in Toscana

La prima settimana di maggio è stata foriera i pioggia che giovera alle campagne. La vegetazione delle viti si annunzia ovunque rigogliosa e la nuova cacciata dei grappolini sembra alquanto variabile, secondo le zone ed i vitigni; tuttavia è ancora presto formulare per la nostra regione le solite previsioni, che fino a dall'Italia meridionale si segnalano già ottime.

Si sono iniziati in collina i primi trattamenti anticrittogamici, i quali ora verranno accelerati per la pioggia.

Il commercio del vino si presenta discretamente attivo per gli acquisti destinati al consumo locale ed anche per le spedizioni in fiaschi all'interno; però questo lavoro discreto si svolge preferibilmente dai negozianti grossisti con tagli di vini locali e meridionali, mentre alla proprietà domina ancora la calma, specialmente pei vini bassi che continuano a pressare sul mercato col loro lento assorbimento da parte delle distillerie.

I vini rossi buoni, di gradazione 11 a 11.5 o più sono sempre sostenuti e si quotano dalle 80 alle 150 lire al quintale, secondo il colore, la beva e la provenienza. Le basse gradazioni mantengono i prezzi invariati da L. 2 a 4 all'ettogrado.

A Firenze per l'ultima decade del corrente maggio si sta allestendo anche quest'anno la bottega del vino, sotto le loggie del mercato nuovo, vicino a piazza Signoria.

Mercato di Modena

MODENA, 17 — Frumento fino (al q.le) da L. 95 a 99 — id. buono mercantile da 90 a 94 — Granoturco nazionale da 56 a 59 — id. estero da 54 a 55 — Avena da 59 a 63 — Orzo da 50 a 54.

Farine e cascami. — Farina tipo 00 da L. 150 a 152 — id. tipo 0 da 144 a 146 — id. tipo 1 da 138 a 140 — id. tipo 2 da 134 a 136 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 70 a 7. — id. di granoturco nazionale da 63 a 65 — Cruschello da 23 a 25 — Crusca da 23 a 27 — Tritello-Farinaccio da 36 a 38.

Leguminose: Fave (al q.le) da L. 42 a 48 — Fieno Greco da 70 a 78 — Fagioli gialli L. 40 — id. dente di vecchia L. 50.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio (sciolto) al q.le da L. 20 a 22 — id. agostano da 18 a 19 — Medica fienata vecchia da 17 a 18 — Fieno di prati nat. asciutti da 12 a 13 — Paglia di frumento imballata da 7 a 9.

Panelli pel bestiame: Panello lino di 1.a spremitura (al q.le) da L. 46 a 50 — id. lino in forme da 42 a 46 — id. arachide da 48 a 50 — id. granoturco da 33 a 35 — Farina di soja da 60 a 62 — Pula di riso al 24 per cento da 17 a 19.

Canapa (in partita) da L. 240 a 270 — Cascami (stoppe) da 110 a 130.

Mele da L. 50 a 250 — Ciliege da 150 a 200.

Movimento portuale di Venezia nel mese di aprile

VENEZIA, 17 pom.

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di aprile:

		sbarchi	imbarc.
Aprile 1933	tonn.	211.107	37.040
Aprile 1932	»	218.796	40.649
Differenza	tonn.	7.689	3.609

Il totale del traffico marittimo del mese di aprile con 248.147 tonn. segna una diminuzione di 11.298 tonn. ossia del 4,35 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto ad entrambe le correnti del traffico.

Gli sbarchi segnano una diminuzione di 7.689 tonn. ossia del 3.51 per cento, derivante da minori arrivi di carbone (5 mila tonn.), metalli e minerali metallici (4.200 tonnellate), cereali (30.500 tonn.) e cotone (2 mila tonn.) mentre hanno avuto un aumento i petroli ed olii minerali (20.500 tonn.) e i fertilizzanti (10.000 tonn.) e merci varie (3.511 tonn.).

Negli imbarchi la contrazione di 3.689 è dovuta a 10.000 tonn. di minori partenze di cenere di pirite e 3.609 tonn. di merci varie compensata in parte da un aumento del grano e farine (10.000 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-aprile 1933 rispetto all'egual periodo del 1932 ha registrato un aumento di 56.857 tonn. pari al 6.64 per cento.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 16 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,15
Consolidato 5 per cento	86,05
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,37
Buoni Tesoro 1930 - 5 per cento	102,55
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,35
Opere Pubbliche 5 per cento	455,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	501,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,25
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	491,50
Credito Navale 6,50 per cento	489,50
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1932 - 6 per cento	503,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	491,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	458,—
Seso 6 per cento	445,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,25
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Una collezione di maioliche olandesi donata all'Italia

ROMA, 17

Il governo dei Paesi Bassi ha donato all'Italia una collezione di maioliche, costituita con esemplari generosamente offerti da musei ed istituti d'arte olandesi. Il simpatico e cospicuo dono è stato accettato con molto gradimento e l'importante collezione è stata destinata al Museo delle ceramiche di Faenza.

Mercoledì 17 corrente alle ore 11 in una sala del Ministero dell'Educazione nazionale S. E. il Ministro dei Paesi Bassi procederà ufficialmente alla consegna della raccolta.

BEVETE UN CINZANINO

Dal 17 al 24 Maggio
Il Libro buono per tutti
Sconto 10 per cento sui prezzi di copertina (per acquisti di almeno L. 100 sconto 15 per cento)
Libreria "BONONIA„ Via Altabella 8 - Bologna

CASA VINICOLA
G. AMODEO & F.
Tel. inter. 1405 TRAPANI - Via Fardella 38
MARSALA NATURALE 16°
in fusti da 50 litri L. 110
in fusti da 100 litri L. 200
Franco stazione destino
Fusti gratis
Pagamento in assegno

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103



Un bel manualino diffuso largamente in tutta Italia
CON GESU'
Fanciulli, lodate il Signore
18.a edizione
Elegante volumetto di pag. 224, con molte illustrazioni.
In brossura con cop. a col. L. 60%
Rilegato uso pelle . . . L. 80%
Rilegato tela L.90%
Ril. cell. t. oro per regali L. 4,50

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Ricciolì - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.
FIRENZE
RISTORANTE «LA BIANCA» — Via de' Pescioni, 5 - Telef. 25-971 — Loggia Teatin. (Presso la Chiesa S. Gaetano) Locale frequentato dai RR. Sacerdoti e da comitive di pellegrini.
MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione - Prezzi modici Proprietà Bonelli.
PISA
HOTEL NETTUNO, Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi. Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione)
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

è un cucchiaio di salute


MAGNESIA S. PELLEGRINO

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
ECCO LA NUOVA EDIZIONE DEL
MESSALE QUOTIDIANO
di Don Emanuele Caronti
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma
IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA
Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. 1864 di nitida stampa su carta india, legato piena tela inglese, taglio rosso, segnacoli, busta flessibile.
DIECI COPIE L. 180
- Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. 22,-
Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . L. 34,—
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

CALENDARIO DELL'ANNO SANTO
definito dal Santo Padre
«Piccola Enciclopedia dell'A. S.»
a cura e beneficio dell'OPERA NAZIONALE per il MEZZOGIORNO d'Italia.
In vendita ovunque
Per quantitativi rivolgersi all'Ufficio Propaganda in Roma, Via dei Mille 5.



LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Alta Val Gardena) Vitari, pulpiti, Crucis, ballaustrate, ecc.).
Ortisei, 229 (Bolzano) - Italia -

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,"
sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO
La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:
«*Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.*
Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna

Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
Telefono 21-222
PADOVA - Via S. Francesco 22
Gli specialisti di Protesi dentaria
GABINETTO DENTISTICO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
BALDINI DOTT. AGOSTINO

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

La commenda della Corona d'Italia a S. E. Mons. Arcivescovo

Su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, Sua Maestà il Re ha conferito di motu proprio la commenda dell'Ordine della Corona d'Italia a Sua Ecc.za Illustrissima e Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine.

Il significativo conferimento della onorificenza viene a riconoscere gli alti meriti acquisiti dal nostro amatissimo Presule nel campo religioso e patriottico. La notizia sarà appresa con soddisfazione da tutta la Diocesi che venera ed ammira in S. E. Mons. Nogara il Pastore instancabile che dà al fecondo apostolato del suo altissimo ministero le più fresche e nobili energie.

A Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo porgiamo i sensi del nostro filiale rallegramento devotissimo.

Conferenza del prof. avv. Bressani

Sabato prossimo, alle ore 20 nella sala della Casa d'Azione cattolica in Via Treppo, il Prof. Avv. Carlo Bressani terrà una conferenza sul tema: «Encicliche pontificie e Carta del Lavoro».

Nella Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

La Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso ha tenuto in questi giorni la assemblea sociale durante la quale fu approvato il bilancio chiusosi con una utilità di L. 2424,90. Fu eletto il nuovo Consiglio e domenica scorsa, avendo il sig. cav. Selan mantenuto le dimissioni, si procedette alla nomina del nuovo Presidente nella persona dell'avv. G. Schiratti. Il consigliere anziano Sante Bertoni, interpretando i sentimenti del Consiglio e di tutta la Società, presentò al sig. dott. Selan le espressioni della più viva riconoscenza per tutta l'opera da lui prestata così illuminatamente a beneficio della Società e gli fece omaggio di una artistica medaglia che ricorda i cinque anni di presidenza tenuti dal prof. cav. Selan, il quale ringraziò con elevate parole, beneaugurando alla Società Operaia in continua ascesa.

Giugno Udinese 1933,,

Il concorso ippico nazionale

È stato pubblicato il programma del concorso ippico che si svolgerà ad Udine nel Campo polisportivo Moretti dal 10 al 13 giugno. Esso comprende: «Premio Ministero della Guerra», categoria militare, in tre prove, delle quali le due prime si svolgeranno in campagna.

Al vincitore di questo premio verrà assegnato il dono offerto da S. Altezza Reale il Duca d'Aosta, Alto patrono del concorso.

Inoltre S. E. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine e il Comandante la Divisione militare di Udine, hanno assegnati premi per questa gara oltre alle L. 3000 date dal Ministero della Guerra.

«Premio Società per il cavallo italiano», categoria handicap a tempo da disputarsi due volte per cavalli e cavalieri che prima del 1930 non hanno vinto premi in denaro. La Federazione Nazionale equestre ha dotato questo premio di L. 5000 e il Comandante la Divisione Celere vi ha aggiunto L. 1500.

Ciò dimostra quale importenza e quale impulso si voglia dare ai giovani cavalieri, che avranno così una gara a loro riservata.

«Premio Città di Udine» categoria a tempo per la quale è in palio la Coppa dell'on. Podestà di Udine, e L. 6000.

«Premio Grazie del Friuli» - categoria handicap a tempo da ripetersi due volte per cavalli e cavalieri che dal 1930 non hanno vinto premi in denaro. La Federazione Nazionale ha dotato questo premio di L. 5000 e il Comandante la 1.a Divisione Celere vi ha, aggiunto L. 1500.

Ciò dimostra quale importanza e quale impulso si voglia dare ai giovani cavalieri, che avranno così una gara a loro riservata.

«Premio Città di Udine» — Categoria a tempo per la quale è in palio la Coppa dell'on. Podestà di Udine, L. 6000.

«Premio grazie del Friuli» — Categoria a tempo per amazzoni, oggetti e L.

«Premio Giacomo Perusini» — categoria di potenza — dotata di L. 5000 e al vincitore per due volte del premio stesso verrà assegnata la Coppa offerta dalla famiglia Perusini — vinta lo scorso anno dal Capo Manipolo D'Angelo.

«Premio Roberto Kechler» — categoria a tempo per i cavalli vincitori, dotato di L. 5000 e di una magnifica coppa che con generoso sportivo pensiero viene offerta anche quest'anno dalla Donna Costanza Kecler.

«Premio S. Giorgio» categoria a tempo — sarà la consolazione dei meno fortunati del concorso, che si dimostra con L. 4000.

Udine vanta delle tradizioni ippiche ed i suoi concorsi sono ben noti anche se i premi in palio non sono molto

Lo scorso anno il concorso si è svolto ai Planis in mezzo alle piante, in un ambiente sportivo campestre, quest'anno invece si svolgerà nel Campo Sportivo Moretti, dove le maggiori facilità di accesso consentiranno una maggiore affluenza di pubblico.

Beneficenza

In morte della signora Mina Zanutto vedova Mantovani, alle Dame di carità di i signori G. Batta e dott. Armido offrono L. 10.

Il Parroco di Chiavris in morte della Madre dei Reverendi Sacerdoti Udine L. 5.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, SS. Redentore, sono pervenute le offerte: sig. cav. Pietro Fantini L. 10, in morte di Franca Santi.

Per onorare la memoria del bambino Pittino il personale della Stazione di Dogna offre ai poveri del L. 30 versandole alla Cassa del paese Antonio. Alla famiglia rinnovia condoglianze e un grazie ai benefattori.

Al Rifugio Bambin Gesù, pro bimbe ha offerto la signora Teresa Deponte L. 25 per onorare la della compianta giovanetta Fran-

In luogo di fiori in morte della signora Elena ved. Palla hanno offerto al del S. Cuore in via Cividale: Rulfon L. 50; famiglia Pittino li- Tonassi Elvira L. 10.

Nuova sede della Sezione Mutilati di Guerra

Gli Uffici della Sezione Provinciale Mutilati di Guerra di Udine sono stati trasferiti in via Belloni 12.

Nella nuova sede si sono sistemati anche gli uffici della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, del Comando Coorte Mutilati della M. V. S. N. e della Delegazione del Comitato Centrale Mutilati per la IX Zona.

Manifestazioni ippiche alla Caserma del "Monferrato,,

Ricorrendo il 4.o anniversario della battaglia di Montebello in cui si distinse brillantemente il 13.o Cavalleggeri «Monferrato» che ha stanza nella nostra città, sabato presso la caserma dello stesso reggimento avranno svolgimento delle interessanti gare ippiche alle quali presenzieranno autorità e invitati.

Ufficiali della Milizia a Roma

Un gruppo di Ufficiali della Milizia organizzati dal Comando del XIII Gruppo Legioni M.V.S.N. ai primi di giugno si recherà a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Le Ferrovie hanno concesso un treno speciale.

La Giornata del C. A. I.

Escursione dell'Alpina Friulana in Val Bruna

La Società Alpina Friulana ha predisposto per il 28 maggio — destinato dalla Presidenza Generale del Club Alpino Italiano alla « Giornata del C. A. I. » — una escursione in Val Bruna; uno dei più pittoreschi settori delle Alpi Giulie. Ecco il programma della giornata:

Ore 5 precise: Partenza da Udine in automezzo - Piazza V. E. — Ore 7: arrivo a Pontebba - *Fermata per assistere alla S. Messa* — Ore 7,30: partenza da Pontebba — Ore 8,30: arrivo a Val Bruna - partenza a piedi — Ore 11: arrivo al Rifugio Stuparic (m. 1650) - colazione al sacco — Ore 12: partenza dal Rifugio, salita al Jof di Somdogna, (m. 1891) e discesa al Rifugio Grego (m. 1395) — Ore 16: partenza dal Rifugio per Val Bruna — Ore 17,30: partenza da Val Bruna in automezzo — Ore 20,30: arrivo ad Udine.

Chi volesse accorciare la gita potrà dal Rifugio Stuparic raggiungere direttamente il Rifugio Greco (ore 1,30) senza salire al Jof di Somdogna.

Le iscrizioni si ricevono dal Custode della Sede di Udine (dalle ore 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22) e presso le Sottosezioni di Tolmezzo, Pontebba e Cividale, sino alle ore 22 del giorno 25 maggio.

Le iscrizioni sono impegnative e per essere valide debbono essere accompagnate dall'importo del viaggio in automezzo. L. 18 per i soci e L. 20 per i non soci.

Gita "premio,, di studenti udinesi a Roma

Sabato partiranno da Udine alla volta di Roma 25 studenti scelti tra i migliori per profitto e condotta tra le Scuole Superiori cittadine. Gli studenti saranno guidati dai professori Camisi e Gargano e la gita ha carattere di premio.

I gitanti visiteranno domenica la Mostra della Rivoluzione Fascista, la via dell'Impero, il foro Mussolini e i maggiori monumenti innalzati dal fascismo nella città Eterna.

Lunedì prossimo visiteranno i Musei Vaticani e saranno ricevuti in udienza da S. Santità. Martedì faranno visita alle Basiliche, alle Catacombe e ai maggiori monumenti di Roma cristiana nonchè ai resti gloriosi della civiltà latina.

Sport

II.a Giornata Coppa Toro

La seconda giornata della Coppa Toro è stata caratterizzata da due risultati sorpresa. La vittoria del Martignacco a S. Rocco contro i campioni di prima categoria, seppure favorita dalla fortuna, non era certamente prevista; un mach pari avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due squadre. Altro risultato imprevisto è stata la seconda dell'Itala sul suo terreno per opera del risorto Cussignacco. Il risultato di Paderno è stato una doccia per i tifosi dell'Olimpia, la Tarcentina si è portata a casa un prezioso punticino agli effetti della classifica. Irresistibile la vittoria del Cormor sull'Esperia; il centro-attacco Liva è riuscito per ben tre volte a violare la porta Esperina, mentre per quest'ultima il punto dell'onore è stato segnato su calcio di rigore da Lanfrit. Regolari i risultati dei gironi C e D. Giai Allievi, ospiti del Campoformido, si comportarono bene per tutto il 1.o tempo, ma nella ripresa di fronte ai decisi attacchi degli avversari hanno nettamente ceduto. Netta la vittoria del Basiliano A sulla vecchia compagine Ederina che in questo torneo non ha ancora trovato la giusta carburazione. Il Palmanova è uscito vincitore di stretta misura dal confronto con il Gonars sul campo di quest'ultimo; ma il Gonars seppure battuto esce con tutti gli onori dalla brillante contesa e nelle venture partite avrà modo di far vedere che non è l'ultima venuta nella graduatoria dei valori del calcio libero friulano. I cadetti di Basiliano contrapposti ai valorosi campioni del Pozzuolo hanno fornito una bella prova entusiamando il folto pubblico presente, per la loro ferrea resistenza non cedendo che all'ultimo minuto quando il Pozzuolo otteneva il suo secondo punto.

La classifica, dopo la seconda giornata trova:

Girone A: Tarcentina e Olimpia punti 3; Martignacco p. 2; S. Rocco 0.

Girone B: Cormor p. 4; Cussignacco p. 3; Esperia 1; Itala 0.

Girone C: Basiliano A p. 4; Campoformido 2; Allievi 1; Edera 1.

Girone D: Palmanova p. 4; Pozzuolo 2; Gonars 2; Talmasson 0; Basiliano B 0.

Diario sacro

Festa di Maria Ausiliatrice — Alla Vicaria del Cristo, in Gervasutta, si è iniziata la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice, che sarà celebrata il 24 maggio col seguente orario:

Ore 6, S. Messa e Comunione generale; ore 7-8, Ss. Messe lette; ore 9,30, Messa solenne in canto; ore 16, Vespero, Panegirico e Benedizione; ore 17, Adunanza generale delle Donne Cattoliche e dell'Associazione Giovanile Femminile.

Importazioni dalla Francia di vini, acquavite e liquori per il trimestre in corso

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che in seguito all' « Avenant » italo-francese per regolare lo scambio delle bevande alcooliche fra i due Paesi, approvato con R. D. 9 Maggio, ed in vigore dal 12 corrente mese, si rende possibile concedere nel corrente trimestre ulteriori permessi per ulteriori importazioni dalla Francia di vini, acquavite e liquori, ed aumenti su permessi già rilasciati.

Le ditte interessate dovranno far pervenire le eventuali domande di importazione, redatte nella consueta forma, al Ministero delle Finanze, Ufficio divieti, entro il 25 del corrente mese di maggio.

Le domande che giungessero dopo tale data, saranno tenute come presentate per il terzo trimestre anno corrente.

Il brillante smarrito

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la notizia del ritrovamento, in una strada deserta, da parte della signorina Romana Babbini, di un grosso brillante e abbiamo detto che la brava signorina lo volle subito depositare presso l'Ufficio Municipale dell'Economato. In seguito alla pubblicazione, sappiamo ora che la persona che aveva smarrito il prezioso brillante ha potuto riaverlo in suo possesso presso l'Economato stesso, non senza prima doverosamente dimostrare la propria riconoscenza alla brava signorina che tanto premurosamente volle compire l'atto di squisita onestà; atto che va pubblicamente lodato.

Un treno gratuito per la Trincea delle Frasche

Abbiamo detto della inaugurazione del cippo a Filippo Corridoni che avrà luogo alla Trincea delle Frasche il 24 corr. Alla cerimonia significativa interverranno i lavoratori del Friuli i quali potranno usufruire di un treno completamente gratuito che partirà dalla stazione di Udine alle ore 13 del 24 maggio e riprenderà la via del ritorno alle ore 19.

A chi l'auto "Balilla,,??

Il 24 maggio, giorno dell'estrazione della «Lotteria dei Giovani», sarà dato di conoscere il fortunato che, forse con una sola lira, avrà la gioia di entrare in possesso di una «Balilla».

Intanto la magnifica macchina, dono del P. N. F., trovasi esposta nella sala delle aste pubbliche del Monte di Pietà, in via Mercatovecchio.

Anche gli altri doni sono di valore: Radio Ricevitore a 8 valvole con radio-grammofono, macchina da cucire a pedale batteria da cucina, aratro, ecc. tutti pregevoli, tutti più o meno desiderati.

La vendita in città e provincia continua ed i ritardatari sono avvertiti che le cartelle si possono acquistare presso i seguenti pubblici esercizi che gentilmente collaborano alla riuscita della bella iniziativa:

Pasticceria Bar Sommariva, Caffè Pasticceria Dorta, Caffè Arco Celeste, Pasticceria Zorzi, Bar Vermouth di Torino, Ditta Alberghetti, Caffè Commercio, Bar Cotterli Trattoria Aquila Nera, Bar Vittorio Emanuele, Bar Eden, Trattoria alla Campana d'Oro, Bar Quendolo via Bartolini, Trattoria Comunale e Cooperativa Friulana di Consumo.

Il tredicesimo premio

della Lotteria dei Giovani sarà un magnifico orologio d'argento da tavola, dono di S. E. il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aereonautica.

Il premio, giunto all'on. Segretario federale, viene a costituire una nuova particolare attrattiva alla Lotteria, e quindi non v'ha dubbio che andrà ancora aumentando il già considerevole numero di acquirenti di cartelle.

Sulle scene

« Il Buon Pastore » al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica prossima, 21 maggio, alle ore 20,30, la rinomata Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Festivo Udinese, risorta a novella vita sotto la direzione dell'instancabile padre prof. Pio Gabos, darà nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese « Il Buon Pastore », dramma in tre atti di C. Ambrosi.

« Il Buon Pastore », chiamato dal nostro grande Ellero « grandioso dramma di Amore e di Fede, di una meravigliosa forza elevatrice per le anime », viene dato in omaggio e corona della Visita Pastorale che S. Ecc. l'amatissimo nostro Arcivescovo farà domenica alla Parrocchia del Redentore, dove il Ricreatorio ha la sua sede.

Ingressi al R. F. U. da via Mantica e via Tiberio Deciani.

Durante una partita di calcio

Il dodicenne Nerino Celin di Attilio nato a Padova e residente a Udine, alunno della Scuola d'avviamento professionale, mentre giocava in una partita di calcio tra coetanei, fu colpito dal pallone alla mano destra riportando la distorsione del pollice. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore otto 11; a mezzogiorno 16. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 96. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 17 maggio 1933

Nati	3
Morti	7
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Nigris Alessandro, lattoniere, con Romanin Amelia, casalinga; Massa dott. Alfiero, procuratore legale, con Ronco Elda, civile.

Morti: Forgiarini Luigia ved. Sgobino fu Francesco, di anni 80, casalinga; Del Torre Giuseppina fu Luigi, di anni 60, casalinga.

Sul lavoro

Il manovale Otello Martini di Bonifacio d'anni 23 mentre lavorava in località S. Caterina, riportò una ferita lacero contusa e strappata al dito mignolo della mano sinistra. Previa iniezione antitetanica fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ragazzo raccolto privo di sensi in via Bartolini

Ieri mattina verso le 9,30 un ragazzo sulla quindicina, mentre passava in bicicletta per via Bartolini, fu veduto andare a sbattere contro un carretto a mano e stramazzare a terra privo di sensi.

Raccolto prontamente con l'autolettiga dei pompieri fu trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto. Essendo in preda a convulsioni e non parlando, non potè al momento dell'accoglimento, essere identificato. In tasca aveva un pacco con 12 rocchetti di filo nero.

Fu stabilito che il povero ragazzo era caduto a terra in seguito ad un attacco di epilessia. Più tardi fu identificato per certo Fiorello Cudicin di anni 14 da Cavalicco.

Egli non presenta lesioni esterne.

Tramvia Udine S. Daniele

Nuovo orario per la stagione estiva in vigore da lunedì 15 maggio 1933:

Partenze da Udine P. G.: Ore 6.30 — 8.10 (1) — 9.15 (2) — 11.50 — 15 festivo fino a San Daniele — 17 D. — 18.50 feriale — 19.30 festivo.

Arrivi a San Daniele: Ore 7.40 — 9.25 (1) — 10.30 (2) — 13 — 16.10 festivo — 18.05 D. — 20 feriale — 20.40 festivo.

Partenze da San Daniele: Ore 6.20 — 7.45 D. — 13.05 feriale — 13.40 festivo — 16.50 — 18.20 — 21.15 festivo.

Arrivi ad Udine P. G.: Ore 7.30 — 8.45 D. — 14.20 feriale — 14.50 festivo — 18 — 19.30 — 22.25 festivo.

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17 hanno coincidenza con le autocorriere Maniago, Tramonti Clauzetto e Pielungo.

Nei giorni domenicali e festivi viene praticata la tariffa speciale per i viaggiatori in partenza da Udine con la riduzione del 50 per cento per San Daniele valevole l'intera giornata ed i pomeriggi per le altre stazioni:

Andata-ritorno Udine-Rizzi Colugna L. 0.80; idem Udine-Torreano L. 1.50; idem Udine-Martignacco L. 2; idem Udine-Fagagna L. 3; idem Udine-San Daniele L. 4.

Brevi di cronaca

LA ZOOFILA FRIULANA con recente R. Decreto è stata eretta in Ente morale e ne è stato approvato lo statuto che fissa le norme per la protezione degli animali.

IN PREDA AD UNA SBORNIA potentiale Luigi Gressani d'anni 48 da Lauro, salito sul tram Udine-Tarcento, si rifiutava di pagare il biglietto. A Feletto fu fatto scendere e consegnato ai Carabinieri.

CADENDO DA UN MURO di cinta sul quale si era arrampicato, il decenne Edoardo Petrei di Luigi si produsse una profonda ferita alla regione rotulea della gamba destra. Ne avrà per 15 giorni.

QUALSO

Nel Campo Giovanile

Domenica scorsa, la Sottofederazione Giovanile di Tricesimo tenne una seduta di Consiglio in Qualso, presenti i presidenti di tutte dodici le Associazioni di Azione Cattolica della Forania ed il vice presidente federale, accompagnato da un giovane propagandista. Fu discusso un importante ordine del giorno e stabilito un programma-calendario delle manifestazioni di quest'anno corrente, che così può riassumersi: corso di studio per dirigenti per tre domeniche consecutive; gita sociale con mèta da stabilirsi; convegno aspiranti con mezza giornata di studio per i Delegati aspiranti; pellegrinaggio aspiranti; ritiro per soci effettivi e ritiro per soci aspiranti; convegno effettivi ad Adegliano.

D'accordo con i dirigenti Uomini sarà tenuta una conferenza di propaganda sull'Anno Santo anche per i non iscritti all'A. C. Il rappresentante della Federazione parlò invece del quotidiano cattolico e degli scopi che si propone la «Giornata» stabilita recentemente dal Santo Padre.

STELLA

La Banca del Friuli — Succursale di Tarcento — ha recentemente fatto una cospicua elargizione al Comitato pro Monumento -Campanile ai Caduti. Il Comitato sentitamente ringrazia.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 17 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 21 — Temp. massima 23, min. 10.
BOLOGNA — Massima 21,5 min. 12,8
TORINO — Massima 24, min. 10.
MILANO — Massima 23, min. 12.
GENOVA — Massima 21, min. 16.
VENEZIA — Massima 20, min. 12.
FIRENZE — Massima 22, min. 9.
NAPOLI — Massima 20, min. 12.
CAGLIARI — Massima 22, min. 7.
ANCONA — Massima 19, min. 14.
BRINDISI — Massima 20, min. 8.
FOGGIA — Massima 18, min. 7.
PALERMO — Massima 21, min. 12.
BARI — Massima 17, min. 11.
CATANIA — Massima 23, min. 13.
MESSINA — Massima 22, min. 13.
TRIESTE — Massima 19, min. 11.
TRENTO — Massima 23, min. 7.
TRIPOLI — Massima 25, min. 18.
BENGASI — Massima 25, min. 15.

Varie dalla Provincia

A COLUGNA, domenica prossima la Compagnia Filodrammatica del 3.o Gruppo Rionale darà la commedia « Titute Lalele » e la farsa « Il salam di sior Bortul » entrambi di Costantino Smaniotto.

A STELLA di Tarcento l'agricoltore Martinelli Angelo di anni 31, mentre tagliava legna in un bosco si è ferito con un colpo di roncola alla mano destra.

A VILLANOVA il piccino Lovo Remo di Guglielmo, di anni 2, è precipitato da un ponticello ed ha riportato la frattura della coscia destra.

A TARCENTO il bambino Sgarban Guido di Giuseppe, di anni 6, è precipitato dalle scale di casa ed ha riportato una forte contusione al torace e la frattura della clavicola sinistra.

A GEMONA è stato inaugurato un impianto telefonico che collega la stazione ferroviaria al centro.

A S. MICHELE al Tagliamento, certo Luigi Biasi di anni 11, è stato gravemente ferito per un calcio sferratogli da un cavallo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La banda cittadina

ha tenuto nel pomeriggio di domenica in piazza Cavour, alla presenza di un foltissimo pubblico il secondo concerto della stagione. Data la ricorrenza del primo centenario della nascita del musicista Brahns, la banda ha eseguito in omaggio al grande maestro ungherese, la sua smagliante pagina delle «Danze ungheresi» che venne eseguita con bel colorito e perfetta interpretazione. Il complesso ha poi riconfermato la sua mirabile fusione in tutte le altre parti del programma e specialmente nella fantasia dei «Pagliacci» e nella sinfonia del «Don Pasquale» di prima esecuzione. Generali e replicati furono gli applausi ai bravi bandisti ed in special modo all'egregio maestro Mascagni che nonostante le difficoltà tecniche e finanziarie ha saputo portare la banda a una sì bella efficenza.

La Società Buoni Amici

si è riunita presso la sede — trattoria alla Rotonda — per festeggiare, con un lieto banchetto, l'inizio del 42.o anno di vita. Alla fine della riunione si procedette alla nomina delle cariche sociali alle quali vennero riconfermati ad unanimità i sigg. geom. Isidoro Pusca Presidente, sig. Federico Mecchia esattore e cassiere, sigg. Giacomo Palleva, Giusto Fumo e Leonida Polese controllori. Su proposta del Presidente la riunione deliberò l'offerta di lire 100 all'E. O. A. a nome del quale ringraziò il socio sig. Mario Scrivante. Si procedette quindi alla nomina di una commissione nelle persone dei sigg. Luigi Furlan, Giulio Gaudenzi, Andrea Valerio, Mario Scrivante e Pietro Moro alla quale è stato dato incarico di preparare il programma di una manifestazione per commemorare il 42.o anno d'esercizio.

Echi della mostra della moda italiana a Torino

Alla mostra della moda tenutasi in questi giorni a Torino, anche la tessitura della seta della ditta concittadina Sartori e Crovato è stata molto onorevolmente rappresentata. Si sono avuti i migliori giudizi sulla lavorazione e alla ditta sono stati assegnati anche dei premi. Una relazione dice che « si sono visti dei tussor, dei panama, dei foreschi fatti tutti con filo di seta da certi maestri di tessitura di Pordenone che hanno costituito una meraviglia e che domani saranno la moda. Questa è una novità che Parigi ci può invidiare e che forse ci copierà. Alla ditta le nostre congratulazioni.

Il Presidente dei Combattenti riconfermato

La Federazione Provinciale ha confermato a presidente della Sezione di Pordenone dell'Ass. Nazionale Combattenti, l'egregio dr. Onorio Brunetta che da parecchi anni copre onorevolmente tale carica. La Federazione ha rivolto anche al dr. Brunetta lusinghiere espressioni di compiacimento per l'attiva opera svolta a favore della sezione.

Per l'istituzione di un ambulatorio dell'O. N. B.

Nel pomeriggio di ieri è giunta nella nostra città la contessa Amalia Della Porta presidente provinciale della C. R. I. per prendere gli opportuni accordi con le autorità locali circa la istituzione in città di un ambulatorio dell'O. N. B. La presidenza e le infermiere volontarie della Delegazione Pordenonese della Croce Rossa hanno offerto gentilmente la loro opera a favore della nuova istituzione.

La Serenissima in gita

La Società «La Serenissima ha indetto per il 28 corrente l'annuale gita che avrà il seguente itinerario: Partenza da Pordenone ore 5.30 per Nervesa della Battaglia. Visita al monumento di Baracca quindi per Montebelluna, Treviso, Mestre, attraverso il nuovo ponte del Littorio si raggiungerà a Venezia. La quota è fissata in 37 lire, pagabili per i soci in 10 settimane. Le adesioni dovranno pervenire al segretario entro il 20 corrente.

Biglioteca Magistrale Fascista 50, Opere di Assistenza Invernale e Istit. Fasciste di Città 1.000, Ass.ne Invalidi e Mutilati di Guerra 100, al Comune di Teglio per opere di beneficenza 750.

Confidiamo che il nobile esempio trovi altri e numerosi imitatori.

Un nuovo orario dei treni

A cominciare dal 15 corr. è andato in vigore il seguente orario:

Partenze per Venezia: M. 3,45; A. 6,55; DD. 7,55; D. 10,38; D. 10,46; DD. 12,56; A. 13,50; DD. 16,52; A. 18,03; DD. 22,09; D. 23,50.

Partenze per Trieste: A. 5,10; D. 5,46; DD. 7,28; A. 8,29; DD. 11,45; A. 13,17; D. 16,11; D. 18,42; M. 19,01; DD. 22,21; A. 1,35.

Partenze per Treviso: O. 6,28; M. 11,00; A. 16,55; A. 19,00.

Partenze per Casarsa: O. 8,08; M. 17; D. 19,01; O. 21,50.

Abbreviazioni: A. accelerato, O. Omnibus, M. Misto, D. Diretto, DD. Direttissimo.

Varie della Diocesi

A GRADISCA DI SPILIMBERGO il sarto Gio Batta Bisaro d'anni 45 di Barbeano recandosi in bicicletta a Spilimbergo, giunta nella nostra frazione si sentì male e sceso dalla bicicletta sedette su un mucchio di ghiaia. Purtroppo era sopraggiunta una paralisi cardiaca e malgrado i soccorsi di alcuni passanti, il disgraziato pochi minuti dopo spirava.

PORTOGRUARO

Beneficenza

La locale Banca Cattolica, proseguendo nelle tradizionali abitudini di aiutare e sovvenzionare tutte le opere di bene e i bisogni delle Istituzioni cittadine, anche negli attuali periodi di restrizione generale, non ha dimenticato la beneficenza.

Diamo qui l'elenco di alcune beneficenze:

Duomo di Portogruaro per centenario L. 1. Chiesa di S. Nicolò L. 1, Chiesa di S. Agnese e Cordovado 100 ognuna, Missioni Africane 100, Congregazione di Carità e O. N. B. 800, Asili Infantili di Bagnarola, Fossalta, Gruaro e Bagnara 100 ognuno, Erigendo Campanile di Bagnara 100. Asilo Infantile di Morsano al Tagl. e Vito d'Asio 100 ciascuno, Conferenze S. Vincenzo 400, Patronato Scolastico Scuole Elem. 100, ai Circoli Giov. Cattolici di Giai di Gruaro, P. vecchio Sesto Reghena, Concordia, Settimo 75 ciascuno, al Circ. Giov. Catt. Silvio Pellico di Città 200, Rassegna Diocesana 200, Ospedale Civile 250, Centro Doc. Uomini Cattolici 150, Società Filarmonica 200, Fed.ne. Giov. Concordiese 150, Ass.ne Nastro Azzurro 50, Università Fascista di Cultura 300, Circolo Catt. di S. Nicolò 100, Ass.ne Madri e Vedove di Guerra 100, Cassa Scolastica Scuola avv.to al Lavoro 300

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Baracche in fiamme

Il Comune ha ordinato la distruzione delle baracche esistenti nel piazzale della stazione, costruite nel 1928 in seguito al terremoto, per ricovero provvisorio dei senza tetto. Martedì, dopo sgombrati i locali, una squadra di... petrolieri ha proceduto alla distruzione delle baracche.

Cronaca d'oro

In morte del padre di Oscar Peressini, direttore della ditta D. Linussio, vennero raccolte lire 80 pro Colonia elioterapico « Dott. F. Moro » di Tolmezzo.

Beneficenza della Banca Cattolica

La Banca Cattolica del Veneto ha destinato la somma di lire 4000 per beneficenza nella zona carnica, assegnando lire 100 alla Conferenza di S. Vincenzo di Tolmezzo e lire 200 alle associazioni di Azione Cattolica della parrocchia.

Consiglio Uomini Cattolici

Giovedì sera il Consiglio Uomini Cattolici tratterrà il seguente ordine del giorno: 1) Pellegrinaggio al Cristo di Timau; 2) Lettera di S. E. l'Arcivescovo sulla nostra stampa quotidiana; 3) Sala di lettura; 4) Comunicazioni.

Al Cristo di Timau

La S. A. F. ha concesso la riduzione del 50 per cento sul prezzo ordinario per i pellegrini che si recheranno da Tolmezzo a Paluzza il giorno di domenica prossima 21 corrente, per poi proseguire per Timau.

La festa della Madre

Domenica passata per la prima volta in questa Unione parrocchiale Donne Cattoliche si celebrò la festa della Madre. Furono numerosissime al mattino le S. Comunioni, specialmente da parte dei nostri figliuoli. Durante la S. Messa parrocchiale tenne uno smagliante discorso di circostanza sulla Madre cristiana (dignità, responsabilità, prerogative ecc.) il Sac. Don A. Ostuzzi che fu ascoltatissimo.

Alle ore 14 la sala parrocchiale, addobbata di fiori e damaschi era stipata di mammе; presente pure Mons. Arcidiacono. La conferenza tenuta dalla signora maestra Gardel ved. Copetti, illustrante la madre nelle sue molteplici occupazioni e doveri, specialmente nell'educazione del fanciullo, fu molto gustata ed applaudita. Seguì bene riuscita l'accademiola delle Aspiranti e Beniamine, istruite dalle signorine Moro e Guardia. Si chiuse colla distribuzione dei premi della gara di cultura religiosa alla gioventù femminile di A. C.

AMPEZZO

Cronaca giudiziaria

Polentarutti Lorenzo fu Tomaso da Sauris, imputato di violazione di domicilio è assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Beorchia Nigris Paolo.

— Schneider Osvaldo di Pietro da Sauris, imputato di furto e contravvenzione forestale è condannato a giorni 25 di reclusione e lire 100 di multa colla condizionale. Difesa avv. Beorchia Nigris Paolo.

— Giuliato Ernesto fu Ettore da Forni di Sotto, imputato di contravvenzione caccia senza licenza è condannato a un mese di arresto, a lire 550 di ammenda colla condizionale (anni 2). Difesa avv. Boria.

— Ticò Ricciotti fu Agostino da Forni di Sopra, imputato di furto di salsiccie è condannato a giorni 25 di reclusione, spese e danni. Difesa avv. Boria.

— Antoniutti Giuseppe e Antoniutti Amadio, padre e figlio, imputati di contravvenzione caccia sono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Candussio.

— Zatti Luigia di Stefano da Socchieve, imputata di omessa iscrizione ai Corsi Premilitari del figlio Marino, opponente a Dec. Pen. Viene confermato il decreto di condanna a lire 50 di ammenda col condono. Difesa avv. Tognazzi.

Gli stranieri a Roma

ROMA, 17 pom.

Secondo i dati definitivi del censimento del 21 aprile 1931 risultano censiti in Roma a tale data 17.038 stranieri di cui 7949 con dimora abituale.

Di questi ultimi i maschi sono 3804 (47,8 %) e le femmine 4145 (52,2 %). Nei riguardi dell'età, il gruppo maggiore (83.3 %) è dai 15 ai 64 anni. Per quanto concerne lo stato civile prevalgono i celibi e le nubili (5779) che rappresentano il 7,2 % del totale.

Il prospetto che segue mostra i principali Stati dai quali provengono il maggior numero di stranieri con stabile dimora in Roma. La percentuale rappresenta la proporzione fra gli appartenenti ai singoli Stati e il totale degli stranieri aventi dimora abituale.

Stati di appartenenza: Germania: 1149 (144.4-1000); Francia: 1032 (129,8); Gran Bretagna: 716 (90,1); Svizzera: 771 (97,0); Spagna: 631 (79,4); Austria: 277 (34,8); Polonia: 293 (36,9); Russia: 256 (32,2); Ungheria: 223 (28,0).

Altri Stati di Europa: 1352 (170,2). Totale numero 6700 (842,9).

Stati d'America n. 977 (122,9-1000): Stati d'Asia 175 (22,0); Stati d'Africa 64 (8,0); Australia 33 (4,25). Totale numero 7949 (1000,0).

Come è naturale il maggior numero è dato dagli appartenenti ai vari Stati europei. Seguono gli appartenenti a Stati delle due Americhe (fra i quali gli Stati Uniti del nord con 439 censiti, l'Argentina con 133 e il Brasile con 112. Quindi gli Stati asiatici africani ed infine i provenienti dall'Australia. Gli stranieri che in questa primavera giubilare affollano le vie, le chiese e i monumenti di Roma sono certamente in numero di gran lunga superiore ai 9089 che furono censiti nella capitale al 21 aprile del 1931-X.

Ma ugualmente interessante è conoscere il numero degli stranieri censiti con dimora occasionale perchè esso già notevole in tempi normali e soprattutto in un periodo in cui le difficoltà economiche cominciavano a gravare sul mondo, rappresenta quasi il triplo dei 3077 censiti al primo dicembre 1921.

Questa notevole differenza si deve in gran parte alla diversa stagione in cui ebbero luogo i due censimenti, ma soprattutto l'attrattiva dell'Urbe si arricchisce continuamente mercè le nuove opere pubbliche monumentali e il continuo progresso che realizza come centro spirituale del mondo con lo sviluppo delle istituzioni culturali internazionali e col fascino delle vestigia del suo immortale passato.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195.—

S. A. I. T. A.
PORDENONE Tel. 176 - UDINE Tel 514
Servizi con comodi e grandi autobus per gite ai campi di battaglia, ai Santuari di Padova, Monte Berico, Barbana, Castelmonte, Grotte di Postumia ed altre località a richiesta.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Anno XXXVIII - N. 116

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì, 18 Maggio 19

CRONACA DELLO SPORT

GIRO D'ITALIA

Un'altra vittoria di Binda a Chieti

FOGGIA, 17 pom.

Stamane alle 7.30 tutti i 59 corridori partecipanti al Giro ciclistico d'Italia, qui giunti l'altro ieri, sono partiti per la nona tappa: Foggia-Chieti (chilometri 220).

L'arrivo a Chieti

CHIETI, 17 pom.

Al Giardino Comunale ha avuto il suo epilogo la nona tappa Foggia-Chieti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda alle ore 16.11'52".
2.o Loncke.
3.o Bertoni.
4.o Bovet.
5.o Moretti.
6.o Sella.
7.o Olmo.

Tutti nello stesso tempo del vincitore.

Segue un gruppo di una ventina di corridori fra i quali sono P. montesi e Demuysere alle 16.12'25".

Le tappe da percorrere

10.a tappa, 18 maggio, Chieti-Ascoli P. km. 156,5; 11.a tappa, 20 maggio, Ascoli P.-Riccione km 205,5; 12.a tappa, 21 maggio, Riccione-Bologna m. 189,5; 13.a tappa, 22 maggio, Bologna-Ferrara km. 67; 14.a tappa, 24 maggio, Ferrara-Udine km. 240,5; 15.a tappa, 25 maggio, Udine-Bassano G. km 212,2; 16.a tappa, 26 maggio, Bassano G.-Dolzano km. 145,4.

Mangiare... per vincere!

Una sera, mentre fuori mugghiava la folla dei tifosi inneggiante e reclamante il campione ospite dello albergo nella di cui sala di lettura passavamo quattro chiacchiere di occasione tra colleghi e tra addetti al «giro», il direttore sportivo di una Casa ciclistica raccomandò alla proprietaria dell'albergo la massima puntualità per la colazione della mattina seguente:

— Che alle sette e trenta sia tutto pronto!

— Lasci fare a me! Alle sette e mezzo i suoi campioni troveranno tanto caffè, latte, cioccolato e burro fin che ne vorranno!

Lascio immaginare la faccia stupita e meravigliata della buona signora non usa a vedersi invaso l'albergo da divoratori di strada, allorquando sentì la precipitata risposta del suo interlocutore!

— Ma per carità, signora! I miei campioni... son campioni non solo della strada ma anche della mensa! Niente caffè, niente latte, niente cioccolato per domattina, ma bistecche, polli arrosto, arance, banane, paste asciutte e uova ci vogliono!

— Come stasera?

— Sicuro! Come stasera; ma tutto più abbondante, tutto sovrabbondante! E se vede qualcuno che si mette in tasca due o tre cosce di pollo, senta, signora, non si scandalizzi; lasci fare... i miei campioni — come tutti i «girini», del resto — fanno così... li abbiamo abituati a far così... Non sono in fin dei conti ad un pranzo di società durante il quale far quel che fanno i miei ragazzi susciterebbe scandalo... Lasci fare, signora, e segni quel che porto in tavola, poi mi passi il conto; penso io a tutto, stia tranquilla, anche a quel che portano via nelle capaci tasche oltre quel che portano via nei capacissimi stomaci...

***

Evidentemente la buona signora non deve mai aver fatta una benchè minima passeggiata in bicicletta, altrimenti si sarebbe resa ben conto del formidabile appetito che mette addosso il viaggio a son di pedalate: ma altro — d'altra parte — è passeggiare, altro è correre: vogliam dire che se il primo caso mette appetito, il secondo mette lo stomaco alle ginocchia addirittura. E un corridore a stomaco non vuoto, ma semi-vuoto, rimane «imbastito», rimane, cioè, in condizioni tali che il fisico non regge allo sforzo: si può dir che non ci sia corridore che non sia rimasto «imbastito» — una volta o l'altra — per deficenza di nutrizione. Anche i super-campioni l'han provata questa «imbastitura», che ti piglia all'improvviso, quando meno te l'aspetti ed alla quale nè sai, nè puoi resistere se non premunendoti e in abbondanza di cibarie da sgranocchiare lungo la corsa...

Per via di questa benedetta «imbastitura» il problema annonario ha bisogno di esser preso in particolare considerazione tanto dai corridori quanto dai direttori delle varie squadre in concorrenza come dagli stessi organizzatori della più grande competizione ciclistica su strada.

Qui non si tratta nè di vivere per mangiare, nè di mangiare per vivere: si tratta di mangiare per correre, per resistere, per vincere!

***

Che cosa mangiare, dunque, per vincere?

Ciascun corridore, generalmente, tiene un regime di vitto tutto particolare, suggeritogli dalla esperienza personale; ma c'è, anche un «menu», che potremmo dire ufficiale, stabilito dagli organizzatori del «giro» e che è usato durante i rifornimenti di tappa, gratuitamente offerti dagli organizzatori ai «girini» in numero di uno se la tappa supera i duecento chilometri, ed in numero di due se la tappa oltrepassa i duegentocinquanta chilometri.

Questo «menu» consiste in due o tre tartine con prosciutto cotto e burro, in circa duecento grammi di carne cotta a cotoletta od arrostita, in due uova crude, in marmellata, in una tavoletta di cioccolata, in formaggio dolce di speciale fabbricazione, in biscotti, in arance, in caffè caldo e in acque minerali.

Ma non tutti se la sentono di sottostare e di adattarsi a questo «menu»... a rime obbligate: «o mangiar questa minestra o saltar dalla finestra», potrebbe essere il ritornello d'occasione per tutti i diseredati dalla fortuna non per gli altri i quali — potendo pagare — ordinano prima di partir dalla tappa, quanto e quello che voglion trovare ai rifornimenti installati lungo il percorso; e c'è chi vuole il pollo e di questo desidera solo alcune parti — i petti — chi vuol quattro o sei uova invece di due, chi preferisce una frittata al prosciutto, il caffè freddo al caldo, le banane alle arance e così via di seguito, tanto da arrivare a concludere che tanti sono i vari gusti e desideri quanti sono i concorrenti i quali al ritmico muover di gambe sembra debbano necessariamente unire il ritmico movimento delle ganasce.

***

Ma questo continuo manducare se premunisce i corridori dalla «imbastitura» per l'affollamento dello stomaco, li pone dinanzi ad un altro pericolo: l'indigestione... dalla padella nella brace!

E quando — una di queste mattine — abbiam visto un isolato divorar banane una dietro l'altra come ciliege, ci siam ricordati di un certo comma del regolamento del «giro» nel quale si dice che «i corridori isolati avranno diritto all'alloggio gratuito che potrà essere anche collettivo e ad una indennità di tappa di L. 30 per le tappe con sosta e di L. 25 per le tappe consecutive», abbiam fatto scorrere il pollice sull'indice e abbiamo osservato che a lui ce ne debbon volere di... banane (nel portamonete) se di prima levata...

— Niente paura! Ho qualche cosa da parte, quanto mi basta per altre tre tappe; in classifica non son troppo giù, spero di farmi notare... son certo che mi farò notare... anzi, dovrò farmi notare....

— Sta bene, e poi?

— Poi verranno i telegrammi dal mio paese...

— Ohè! ma i telegrammi non emviono lo stomaco, che noi si sappia!

— Già! ma per il primo telegramma che mi mandano ho già pensata la risposta...

— Sentiamola!...

— Grazie vostro interessamento stop. Esaurite... banane stop. Provvedetemi altrimenti trovomi costretto ritiro stop.

— Bene! non mancherà la sottoscrizione in paese, no?

— Sicuro! è per questo che debbo farmi notare...

Intanto Cougnet — Cougnet è lo insostituibile tecnico organizzatore del «giro» o qualcosa di simile, un mago addirittura, che è dovunque, che vede tutto, che sa tutto, che dispone di tutto, che non si arrabbia mai, che è (rara avis) in organizzazione come questa, la gentilezza personificata — intanto Cougnet ha cominciato l'appello rituale di ogni partenza...

— Ecco, bisogna che vada... che vada a farmi notare... Oggi mi farò notare!

***

L'abbiamo atteso all'arrivo per domandargli il nome visto e considerato non solo che non lo sapevamo ma anche perchè non avevamo guardato qual numero aveva sulle spalle.

Abbiamo atteso fino all'arrivo dell'ultimo concorrente, ma invano, ahimè!

In qualche maniera, però, certamente si è fatto notare: non fosse altro che nell'elenco dei «ritirati»...

Guerra è uscito dall'ospedale

ROMA, 16 sera

Il segretario dell'U. V. I. a merito all'episodio finale della t. a di Roma e ai suoi strascichi, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ho condotto io stesso un'inchiesta attraverso la quale si può escludere ogni responsabilità di Binda, e a questo proposito ho interrogato uomini non sospetti e in condizioni di poter affermare con conoscenza di causa, e precisamente i corridori Fo e Piemontesi, il cronometrista Radice e il vice-commissario dell'U. V. I. per il Lazio che si trovavano proprio sul punto dove avvenne l'incidente; ebbene, tutti hanno assolutamente escluso ogni e più piccolo intervento di Binda.

«La causa della caduta di Guerra è una sola: il fondo della pista dell'ippodromo, che non è, nè può essere assolutamente adatto a un arrivo di corsa ciclistica. E appunto a questo proposito l'U. V. I. ha disposto che sulla pista di Villa Glori non abbiano più a effettuarsi arrivi del Giro d'Italia o di altre gare ciclistiche».

L'Unione Velocipedistica ha stabilito che nel campionato italiano, dopo la prova Belfiore, la classifica resti così fissata:

1.o Guerra punti 10; 2.o Binda p. 4; 3. Bergamaschi e Bertoni p. 3; 5.o Grandi p. 2; 6.o Olmo, Bovet, Martano, Cipriani, Giacob., Rinaldi, Battesini, Canazza, Pancera e Scorticati p. 1.

Oggi intanto Learco Guerra, quasi del tutto guarito, è stato dimesso dall'ospedale di S. Giacomo e questa sera probabilmente riparte per Mantova.

MOTOCICLISMO

Oltre 8000 partecipanti al raduno dei Centauri

ROMA, 17 pom.

Il Reale Moto Club d'Italia comunica che i motociclisti d'Italia che gli hanno fatto pervenire la propria regolare iscrizione al raduno dei Centauri nei termini stabiliti sono 8325; a questa cifra vanno inoltre aggiunte le rappresentanze, già annunciate, degli italiani all'estero e delle unioni motociclistiche di Germania, Belgio, Ungheria, Svizzera e Romania. Da Monaco di Baviera muoverà verso l'Italia un plotone di 50 motociclisti, di cui 37 Hitleriani bavaresi in divisa e tre italiani ivi residenti. La partecipazione al raduno di altri italiani domiciliati all'estero è annunciata nella seguente misura: tre dal Cairo, tre da Riga, 2 da Tunisi, 5 da Innsbruk, 4 da Nizza, 2 da Locarno, 2 da Ginevra, 5 da Lyone, 2 da Chiasso e 16 da Alessandria d'Egitto.

LA COPPA DAVIS

Gli allenamenti degli "azzurri,, a Genova

GENOVA, 17

Sono giunti ierl'altro nella nostra città i giuocatori De Stefani, Rado e Taroni tre dei quattro componenti la squadra italiana che nei giorni 19, 20 e 21 si incontreranno nei campi di Salita Misericordia con la nazionale austriaca di tennis per la «Coppa Davis».

Oggi i tre azzurri hanno iniziato senz'altro gli allenamenti mentre De Morpurgo è atteso per domani non avendo potuto essere a Genova ieri per impegni. La squadra austriaca giungerà a Genova domani mattina.

PUGILATO

Una vittoria di Bernasconi su J. King

LONDRA, 17

Ierl'altro a Manchester il campione italiano dei pesi gallo, Domenico Bernasconi ha battuto per k. o. il campione britannico della categoria Johnny King, alla decima ripresa.

L'ultima giornata dei Littoriali

L'ultima giornata dei Littoriali ha avuto inizio ieri con la ripresa delle regate finale delle Jole a quattro svoltasi il giorno precedente e poi stata annullata dalla giuria per abbordaggio fra le rappresentanze di Genova e di Palermo. La gara a quattro ha visto la vittoria del Guf di Trieste che è riuscito a precedere di quattro secondi quello di Genova sfavorito dal sorteggio delle acque. L'Armo palermitano è stato nettamente battuto. Ecco i risultati ufficiali:

1.o Trieste in 7'57" — 2.o Genova in 8'7" — 3.o Palermo in 8'7".

La classifica della gara è la seguente: 1.o Trieste; 2.o Genova; 3.o Palermo; 4.o Napoli; 5.o Catania; 6.o Parma; 7.o Milano; 8.o Roma; 9.o Padova; 10 Venezia; 11 Cagliari; 12 Bari.

Questa regata ad ogni modo non ha provocato degli spostamenti nella classifica generale che vede Milano al primo posto seguita da Roma, Napoli e Torino. La classifica generale dei Littoriali del canottaggio resta pertanto la seguente:

1. Milano con punti 170; 2. Roma con 150; 3. Napoli con 117; 4. Torino con 89; 5. Venezia con 82; 6. Genova con 81; 7. Bologna con 72; 8. Firenze con 69; 9. Palermo con 66; 10. Trieste con 61; 11. Pisa con 54; 12. Catania con 46; 13. Padova con 46; 14. Parma con 18; 15. Messina con 8; 16. Cagliari con 6 e 17. Bari con 2.

Con la fine della gara di canottaggio Milano e Roma consolidano la loro posizione in testa alla classifica mentre Torino è riuscita a superare Genova di tre punti.

E' pure continuato ieri il torneo di palla a volo con tre partite di cui la più importante era quella di semifinale fra le squadre di Torino e Genova. I genovesi hanno dominato e la loro vittoria per 3 a 1 è nettamente meritata. In finale rimangono quindi Trieste e Genova, mentre Torino e Roma si disputeranno il terzo e quarto posto. Il Napoli ha poi battuto Milano per 4 a 0 e il Bologna è riuscito a piegare il Firenze per 1 a 0.

Dopo il torneo di palla a volo la classifica delle squadre femminili è risultata la seguente:

1. Venezia con punti328; 2. Milano con 267; 3. Trieste con 280; 4. Genova con 255; 5. Bologna con 211; 6. Torino con 194; 7. Padova con 118; 8. Roma con 114; 9. Parma con 33; 10. Napoli con 24; 11. Firenze con 23; 12. Modena con 3; 13. Perugia con 3.

Ecco ora la classifica non ufficiale dei Guf partecipanti ai Littoriali dopo il torneo di canottaggio:

1. Milano con punti 372; 2. Roma con 365; 3. Torino con 358; 4. Genova con 355.

E' ancora da terminare il torneo di palla a volo.

Un libro accusatore dei tribunali inglesi

LONDRA, 17 maggio

(*SIC*) — Un libro pubblicato recentemente ha formulato un'accusa contro i tribunali inglesi, così seria da provocare immediatamente un'inquisitoria.

L'autore di questo libro chiede al pubblico, se egli crede veramente che un giovane dai 18 ai 23 anni, il quale debba comparire avanti ai giudici per una qualsiasi ragione possa ritenere equo il giudizio di queste persone le quali per lo più hanno dai 60 ai 70 anni? «Senza considerare che una tale differenza di età — egli dice — rende la comprensione e quindi il verdetto assai difficile».

Dapprima questa considerazione ha sollevato una grande sorpresa e quindi una certa incredulità. Si sono immediatamente fatte le ricerche in proposito, per venire alla conclusione che tale accusa era perfettamente giusta. L'età media dei giudici è sopra ai 60 anni. Nella quantità se ne trova, come grande eccezione alcuni aventi poco più di 50 anni, mentre che ce ne sono un centinaio sopra agli 80 anni e qualcuno o ha pure 90.

Due mortali investimenti

REGGIO EMILIA, 16

La via Emilia, nei pressi di S. Ilario, è spesso, purtroppo teatro di gravi sciagure automobilistiche.

Venerdì scorso, verso le ore 15, certo Adriano Lemini d'anni 44, contadino, veniva investito da una motocicletta guidata da certo Ugo Bodini di Reggio e riportava ferite tali da spirare poco dopo.

Sulla stessa strada, verso le 17, toccava la stessa misera fine a un bimbo di 5 anni, Eros Gozzi di Clarenzo.

XV fiera di campioni

Concorso per la migliore produzione di Dischi e Giavellotti

PADOVA, 17

Abbiamo a suo tempo dato notizia del Concorso indetto dalla XV Fiera di Padova per la migliore produzione di dischi e giavellotti.

La pubblicazione del regolamento, le modalità dello stesso, l'importanza dei premi messi a disposizione dal Comitato organizzatore nonchè l'adesione data dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.) che ha voluto dotare il concorso stesso di medaglie e diplomi — devono certamente aver fatto comprendere alle Ditte Nazionali, produttrici dei predetti attrezzi, la importanza grandissima del concorso.

La Fiera ne ha già una confortante prova, costituita dalle numerose adesioni che le pervengono.

L'importanza del Concorso viene aumentata notevolmente anche dal fatto che la Federazione Italiana di Atletica Leggera è intenzionata di standardizzare la costruzione degli attrezzi necessari all'atletica leggera.

Per questo solo fatto nessuna Ditta nazionale dovrebbe mancare di partecipare al concorso, che permetterà alle Ditte meritevoli di godere di tutti i vantaggi del conquistato primato costruttivo e degli appoggi della Federazione Italiana di Atletica Leggera.

Col 20 Maggio scade il termine per la partecipazione al concorso; è quindi assolutamente necessario che tutte le ditte che possono avere interesse di partecopare, sollecitino l'invio della loro adesione e degli attrezzo occorrenti.

Molino incendiato

TRENTO, 17

Nei pressi di Carano, in località «Calvel» andò distrutto da un furioso incendio un molino da tempo inoperoso di proprietà del sig. Emilio Bortolotti.

La solenne commemorazione di don Nicola Mazza nel primo centenario dell'Istituto degli studenti poveri

VERONA, 16 sera

Il Servo di Dio don Nicola Mazza vive nel memore cuore dei figli che dalla sua illuminata paternità ebbero ed hanno generosi benefici morali e sociali; splendidamente vive nelle opere cui diede vita feconda: in quell'Istituto delle fanciulle povere che ha già scavalcato vittoriosamente il limite del secolo, in quest'Istituto degli studenti poveri che lo ha felicemente raggiunto ora, in quell'Istituto delle Missioni Africane di cui fu il provvido veggente ispiratore.

Ma domenica scorsa l'alta figura dell'apostolo e dell'educatore è riapparsa in luce di gloria nella rievocazione fervida e commossa dei riti celebrativi, ai quali la presenza di tanti discepoli d'oggi e di ieri e le parole animose e serene di mons. Manzini e del prof. Kessler hanno conferito una eloquenza calda e suggestiva.

Il Pontificale in S. Anastasia

Nella basilica di Sant'Anastasia — che va creandosi, per la felice ubicazione per l'incomparabile vastità e per lo spirito accogliente di don Bassi, una bella tradizione di ospitalità — è convenuta in festante corteo da S. Carlo nel mattino luminoso una folla imponente di ammiratori e di discepoli del grande sacerdote: le centurie degli allievi e delle allieve dei due Istituti che si intitolano al suo nome, il gruppo numerosissimo degli ex allievi, le rappresentanze degli altri istituti religiosi che sono sorti nella scia che la carità apostolica di don Mazza ha disegnato nella vita spirituale di Verona; una figliuolanza grandiosa e fedele che fiorisce in una primavera feconda di opere, la quale ha reso al Padre venerato l'omaggio del pubblico rendimento di grazie nello splendore solennissimo della liturgia. L'illustre ex allievo mons. Dante Munerati, vescovo di Volterra, ha celebrato il solenne pontificale, al quale ha «Schola cantorum» di Santo Stefano sotto la guida sapiante di don Signorato ha offerto l'armonia impeccabile del commento corale. Al Vangelo della Messa mons. Giuseppe Manzini con eloquenza impareggiabile e intraducibile tessè l'elogio dell'apostolo e dell'opera sua componendo una esaltazione vibrante e trascinante della carità umile ed intrepida, semplice e sapiente che in don Nicola Mazza ebbe un campione mirabile e stupendo. Il rito solennissimo si concluse poco dono il mezzogiorno e la partenza dell'eccellentissimo celebrante diede luogo ad una cordiale dimostrazione di simpatia da parte della folla che gremiva il piazzale della chiesa.

All'Istituto di S. Carlo è seguito un sereno intermezzo conviviale che ha occupato le prime ore pomeridiane.

La commemorazione in Castelvecchio

Alle 18 nel bel salone della musica in Castelvecchio si è svolta la commemorazione ufficiale del fausto centenario alla presenza di un pubblico numerosissimo di ex allievi, sacerdoti e laici, di signore e di ammiratori delle opere mazziane. A S. E. mons. Munerati facevano corona i Superiori degli Istituti prof. don Emilio Crestani e prof. don Giuseppe Albrigi, il tenente generale Darra, mons. Aldrighetti prof. don Guglielmo Ederle, gli arcipreti di San Giovanni in Valle, di S. Anastasia, Superiori e chierici delle Missioni Africane ecc.

La «schola cantorum» dell'Istituto maschile ha dapprima eseguito magistralmente, sotto la direzione dell'autore, l'inno giubile dettato e composto dal prof. don G. B. Trida. La bella composizione dal ditmo limpido e sciolto che si conclude con fervida solennità ha riscosso, sia per l'egregia frattura sia per la sicura composizione il plauso più cordiale e più vivo del pubblico.

Quindi, presentato dal prof. don Crestani, l'ottuagenario prof. Giovanni Kessler ex preside di liceo, che è l'unico ex allievo vivente dei tempi di don Mazza disse il discorso commemorativo. Attraverso le parole cordiali e serene del vegliardo, nelle quali vibrava una sottile commozione, l'uditorio rivisse in comunione di simpatia il fervore apostolico del sacerdote esemplare, la sua volontà realizzatrice saggia e geniale, la sua infaticata sollecitudine per le opere nate dal suo grande cuore, disposato ad una mente aperta ai bisogni dei tempi e protesa verso l'avvenire della Fede e della Patria. Quest'umile sacerdote provvede ospitalità e sostentamento ad una schiera sempre più folta di fanciulle orfane o abbandonate, a centinaia di giovani poveri i mezzi di poter dedicarsi agli studi nei quali le loro spiccate doti intellettuali promettono lusinghiere affermazioni: concepisce una grande e a quei tempi eroica impresa missionaria: la conquista alla Fede di Cristo dell'Africa sterminata e selvaggia, iniziando quell'opera di evangelizzazione che per opera di un suo grande discepolo, mons. Comboni diventa una splendente realtà di sacrifici e di conquiste. Da una attività così fervida e illuminata dovevano necessariamente sorgere opere durature: l'Istituto che ora celebra i suoi cent'anni di gloriosa e feconda esistenza è con il primigenio Istituto femminile il monumento incomparabile che celebra in luce di benedizione le alte virtù del servo del Signore che la folla dei discepoli spera di poter onorare un giorno sugli altari.

L'oratore che di don Mazza ha composto con religiosa semplicità di espressione un quadro suggestivo che mette in luce il sacerdote zelante l'educatore sapiente, il cittadino integerrimo, è stato salutato alla fine da affettuosi insistenti applausi che si sono rinnovati quando una bambina gli ha fatto omaggio di un mazzo di fiori: simbolo questa piccola dalla voce argentina della perenne giovinezza dell'istituzione centenaria protesa verso alte nobilissime conquiste.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	77,15	77,30
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	83,05	83,30
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,25	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1562,—	1536,—
Comit	500,—	40,—	1-5-32	993,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	340,—	340,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	594,—	597,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	121,75	125,—
Lib. Triest.	100,—	—	—	25,—	25,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-8-32	1470,—	1455,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	170,50	170,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2200,—	2220,—
Snia Viscose	200,—	12,—	21-3-32	168,—	168,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	104,75	104,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	151,50	152,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	105,50	106,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	217,75	221,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	140,25	142,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	542,50	545,—
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	304,—	305,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	187,—	188,—
Distillerie It.	150,—	8,—	4-4-32	115,—	115,50
Esidania	150,—	25,—	14-3-32	272,50	273,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	940,—	940,—
Raffin. L. L.	200,—	57,50	29-3-32	385,—	385,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,25	9,—
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-3-32	204,—	207,—

CAMBI	16	17		16	17
Francia	75,80	75,95	Germania	4,46	4,46
Inghilterr.	65,25	64,85	Belgio	2,6850	2,695
S.U.A.	16,50	16,52	Spagna	164,50	165,25
Svizzera	372,—	372,40	Olanda	7,78	7,78

BORSA DI TORINO

NAPOLI, 17. — Rendita Italiana 3,50 per — Consolidati 5 per cento cont. 86,1625 — cento cont. 77,3125 — id. fine mese 77,3125 id. fine mese 86,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,20 — Buoni del 1934 101,45 — id. 1940 102,60 — id. 1941 102,595 — Banca d'Italia 1562 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 594 — Cotoniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 169,50 — Montecatini 106 — Monte Amiata 37,25 — F.I.A.T. 220,75 — Società Merid. Elettricità 172,25 — Terni 137,50 — S.I.P. 27 — Risanamento 999 — Beni Stabili 205 — Saturnia 26 — Acquedotto del Serino 340 — id. di Palermo 326 — *Cambi*: Parigi 75,95 — Londra 64,85 — New York 16,52 — Zurigo 372,40.

BORSA DI NAPOLI

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,325 — id. fine mese 77,40 — Consolidati 5 per cento cont. 86,25 — id. fine mese 86,30 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,25 — id. (1940) 102,70 — id. (1941) 102,70 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Meridionali 608 — id. Mediterranee 344 — Navigazione Alta Italia 49 — Lloyd Sabaudo 33,75 — S.N.I.A. 169,25 — Terni 139 — F.I.A.T. 220,75 — Nebiolo 102 — Tedeschi 55 — Officine Savigliano 726 — Bauchiero 149 — Elettricità Alta Italia 64,50 — Sip 26,75 — Italiana Gas 72 — S.T.I.G.E. 83,50 — Monte Amiata 35,25 — Montecatini 106 — Cartiera Italiana 63 — Cartiera Burgo 27 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 497,75. — *Cambi*: Parigi 75,95 — Londra 64,85 — Zurigo 372,40 — New York 16,52.

Non semplici coincidenze.

Leggendo le dichiarazioni delle numerose persone che per quanto di età e di temperamento differenti, hanno conseguito dei buoni risultati con le PILLOLE PINK, non bisogna dedurne apprezzamenti di semplici coincidenze.

Infatti le PILLOLE PINK procurano a coloro che ne hanno fatto uso, un miglioramento talvolta insperato, per poi condurli al perfetto ripristino della salute, ciò che non si deve al caso, ma bensì alla reale efficacia di questo medicamento.

Il fatto è che quando si tratta di combattere le affezioni od i malesseri che trovano la loro causa nell'impoverimento del sangue e nell'indebolimento del sistema nervoso, le PILLOLE PINK non procurano delusioni.

Ed eccone nuove testimonianze:

«Tengo a riconoscere che le PILLOLE PINK m'hanno fatto assai bene — scrive la Signorina Annunziatina Fabbri, insegnante a Monteromano (Ravenna). Da diversi anni ero affetta da astenia generale e da esaurimento nervoso; inoltre soffrivo di disturbi di stomaco e d'oppressione. Seguii la cura delle PILLOLE PINK e ne rimasi veramente soddisfatta.»

D'altra parte il signor Vincenzo Scolastri di Villanova di Valdobbiadene (Treviso) scrive:

«Le PILLOLE PINK *m'hanno liberato dai miei dolori reumatici ed hanno ripristinato la mia salute.*»

Le PILLOLE PINK sono un'incomparabile ricostituente perchè rigenerano il sangue e le forze nervose, promuovono l'appetito, normalizzano le funzioni digestive, stimolano energicamente le funzioni organiche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %.) Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

DEPOSÉE PILULES PINK OUR PERSONNES PALES



PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorbose

200 anni di crescente successo. Iscritte nella Farm. Ufficiale. Premiate con numerose medaglie d'oro.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60. Richiedere alle Farmacie locali. Una scatola di 30 pillole L. 3,15 presso ogni importante farmacia o inviando vaglia di L. 4.-

Farmacia PONCI - VENEZIA

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia, una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un infido Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio distruttore!!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che si svolge fra le sue fiamme vorticose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendio quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione vecchie sono moltissime in Italia, ma nessuna esse primeggia per serietà, correttezza di tariffe e scrupolosa giustizia come «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-35
(PALAZZO BANCA CONTINENTALE)

Pratiche per Riconoscimento Commissione di Araldica Nobiliari.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

ACCETTASI AGENTI DOVUNQUE

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di comp. ive pagine 1051
Lire 18,

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici della Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse condizioni di un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 99.964.728,10
Depositi fiduciari	„ 270.388.839,60
Portafoglio e conti correnti	„ 170.327.557,10

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CHIEDERESTE IN OMAGGIO

una cravatta al camiciaio
una torta al pasticciere
o un biglietto per un viaggio di piacere alle Ferrovie dello Stato?

e allora perchè chiedete in omaggio il giornale

IL GIORNALE COSTA DENARO NON SI REGALA